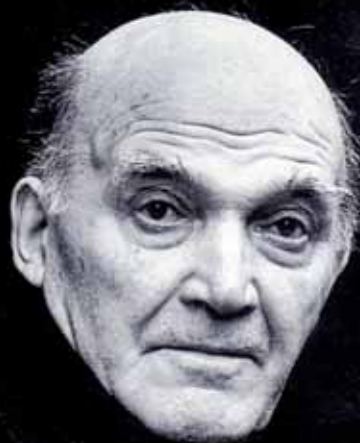


IL FOTOGRAFO

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Anno XXIV n. 10
Ottobre 1998
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia



numero 10



La libertà di esplorare il mondo delle grandi immagini.

Se desiderate che le vostre fotografie sappiano sempre esprimere la vostra personalità e creatività, allora è il momento di pensare alla **Nikon F60**. Perché è una fotocamera studiata per offrire grandi prestazioni, senza la complessità che sino ad oggi vi aspettereste da una reflex. Nikon, infatti, ha semplificato ogni operazione grazie ad un design ergonomico ed a due ghiere di controllo che consentono da sole di accedere alla quasi totalità delle funzioni.

Caratteristiche quali il sofisticato autofocus, le avanzate modalità di esposizione e di impiego del potente flash incorporato, il funzionamento del tutto automatico o completamente manuale, la costruzione solida e durevole e la compatibilità con l'intero sistema degli obiettivi AF Nikkor, fanno della **Nikon F60** una reflex

davvero unica. Lasciate libera la vostra fantasia e scoprirete che con **Nikon F60** il mondo delle grandi immagini è facile, divertente ed emozionante.

Nikon F60

Esigete
Nital Card

Solo Nital Card assicura l'assistenza più accurata con ricambi originali. Nital S.p.A. - via Tabacchi, 33 - 10132 Torino - Fax 011/8996225 <http://www.nital.it>

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

CARI AMICI,

allegato a questo numero troverete un questionario in forma di cartolina postale. Il motivo di questa sequenza di domande è la reciproca conoscenza.

Vogliamo conoscere meglio le vostre abitudini fotografiche, i vostri gusti e consumi di lettori e di fotografi.

Lo scopo è quello di offrirvi un miglior servizio e di assecondare il più possibile i vostri desideri e aspettative.

Sarà come parlare fra buoni amici per capirsi ancora di più e per stare più volentieri insieme.

Inoltre rispondere sarà semplice, assolutamente anonimo e senza spesa, neanche per il francobollo, infatti i costi di spedizione saranno completamente a nostro carico.

Attendiamo al più presto vostre notizie.

Visitare la Mostra del Cinquantenario mi ha consentito di fare alcune considerazioni. Quelle fotografie, che sono il condensato di 50 anni di fotografia amatoriale come ci sono pervenute? Come si sono affermate? E quali possibilità o strade hanno avuto gli autori per farle conoscere? Credo giusto, in questo anno per noi significativo, fare l'elogio del Concorso Fotografico. Sono le voci discordi che mi portano a questo, ma anche la convinzione che la linfa vitale che scorre nella FIAF sia in gran parte il rapporto che attraverso i concorsi viene a instaurarsi tra fotoamatore, circolo fotografico e "fotografia" intesa come espressività. Dal '48 ad oggi le nostre fotografie hanno percorso gli eventi, i cambiamenti di gusto, di modo di vedere e di pensare. È stato un aggiornamento continuo, una documentazione continua, la testimonianza di un procedere per capisaldi, dall'assimilazione di innovazioni tecniche ed estetiche, alla maturazione di un pensiero strettamente legato alla immagine visiva. Oggi non fotografiamo come 50 anni fa, ma ciò non vuol dire che le fotografie del passato siano meno belle di quelle di oggi. Tutt'altro. Ci piacciono forse di più per quel loro addensare in sé il tempo e la memoria di qualcosa di irripetibile. Sono migliaia le fotografie che giornalmente vengono scattate, ma quante di esse superano il gusto personale dell'autore e diventano interessanti anche per altri? Questo è appunto il compito particolare del "critico" e nel nostro caso delle giurie. La giuria, ovvero il confluire di più giudizi su uno stesso oggetto, la misura, il dialogo, la discussione e poi l'ammissione o il premio. È questo un vaglio di eccezionale importanza. Le maglie lasciano passare solo il meglio e questo meglio è sempre attaccato al momento temporale in cui avviene la selezione. Ecco il perché della ricerca del nuovo, il perché, di anno in anno, i contenuti fotografici si trasformano e si diversificano, il perché alla valutazione delle fotografie fa riscontro la valutazione dell'autore, quale prova della sua capacità di essere universalmente leggibile.

Curare i concorsi, darne le norme, documentare e conservarne le fotografie migliori è compito della FIAF. Le fotografie ci arrivano così e hanno dato origine, fino dai primi anni, ad un archivio che oggi ne numera decine di migliaia. Da qui è stato possibile il recupero e una selezione ragionata delle fotografie che compongono la mostra del Cinquantenario. E non solo.

Tra le norme che gli organizzatori di un concorso debbono rispettare c'è l'obbligo della stampa del catalogo con la pubblicazione delle foto premiate e l'elenco degli autori ammessi. Ecco un ulteriore modo di divulgazione. Le fotografie si fanno conoscere, gli autori si distinguono, la giuria è soggetta al riscontro non solo del pubblico di visitatori della mostra ma anche dei partecipanti stessi. Ci sono cataloghi che sono dei veri libri fotografici. La loro funzione e il loro peso nella formazione di un fotografo è di basilare importanza. Ci sono poi altri lati positivi. L'inaugurazione della mostra concorso, ad esempio, con l'esposizione delle foto, la proiezione, e la consegna dei premi è un momento di incontro e di collaborazione con le autorità cittadine, sindaci, assessori, dirigenti di enti locali. È soprattutto occasione di incontro tra fotoamatori che risiedono lontano per un saluto, uno scambio di idee, una tavolata. Ma il concorso ha anche un altro scopo per il quale sarebbe bene che ogni circolo ne organizzasse almeno uno l'anno. Se l'inaugurazione è il momento culminante, la preparazione di quel momento richiede che nel circolo tutte le forze disponibili si organizzino in modo tale da garantirne la riuscita. Ecco allora che si attivano le collaborazioni tra i soci, si stabiliscono compiti, si assegnano delle responsabilità. Insomma il circolo, come associazione di persone che si interessano di fotografia, svolge la sua funzione sociale. Se consideriamo che i concorsi patrocinati FIAF sono una cinquantina, gli altri, i provinciali, i regionali, gli intercircoli, sono innumerevoli. È vitalità questa. Siamo in tanti a occuparci di fotografia e nonostante le distanze, spesso di migliaia di chilometri, ci conosciamo quasi tutti, di persona o di "fama". Si fama, perché nel nostro piccolo vincere un premio a un concorso, avere una fotografia pubblicata su un catalogo vuol dire farsi conoscere e guadagnare considerazione di altri. Molti dei migliori "maestri" di oggi e di ieri hanno iniziato la loro carriera come fotoamatori. Partecipavano ai concorsi, per avere un giudizio sulle loro fotografie, per avere una misura delle proprie capacità. Mi sembra che questa motivazione possa essere valida per tutti coloro che si avvicinano, praticano, si divertono oppure sperano di avere un futuro nella fotografia.

a cosa miri ?

A cosa miri? Al più sofisticato punto d'incontro tra fotografia e tecnologia digitale? O miri ad una straordinaria qualità d'immagine Canon in soli 10 cm? O alla compattezza, alla facilità, alla durata, dal look molto elegante? Allora stai mirando giusto. La Canon PowerShot A5 è la partner ideale per il tuo lavoro. Il suo sensore da 810.000 pixel ti garantisce una risoluzione di ben 1.024x768 punti.



Fotocamera digitale PowerShot A5

**CANON POWERSHOT A5.
IL MODO PIU' MIRATO
PER COMUNICARE
CON LE IMMAGINI DIGITALI.**

È compatibile con gli ambienti Windows e Mac, e puoi vedere le tue immagini appena scattate direttamente sul display integrato. In più, ha un pacchetto software che ti permette di modificare le tue foto digitali in pochi secondi. Perciò, se vuoi comunicare con le immagini, scegli la Canon PowerShot A5. Dopo, mirerai solo a non cambiarla mai più.

Canon, fantasia al lavoro.

www.canon.it/live

Pronto Canon: 02/82492000 - Fax: 02/82484604

Canon

IL FOTOGRAFO

MEMBRO E SOCI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore:

Giorgio Tassi

Direttore responsabile:

Roberto Rossi

Responsabile di redazione:

Sabina Broetto

Redazione:

in sede: Renato Colalongo, Leo-
polo Banchi, Maria Elena Piazza,
Vanino Santini.

Collaboratori:

Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio
Rigon, Giorgio Lora, Roberto
Rognoni, Marcello Cappelli, Fabio
Carlini, Emilio De Tullio, Silvano
Bicocchi, Fausto Raschatore.

Ufficio di Amministrazione:

Corso S. Martino 8,

10122 Torino.

Redazione:

Via Newton, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575/382011 Fax 383239.

Spedizione all'estero a cura della
segreteria FIAF - Torino.



Fellini e Mastroianni
Foto di Tazio Secchiaroli



S.T. Foto di Nino Tettamanzi

Sommario

- 8 Fotoincontri
- 10 Nino Tettamanzi
- 12 Volti d'Istria - Iztok Mozina
- 14 Valerio Rebecchi
- 16 Tazio Secchiaroli
- 20 Miti & ribelli - A. Bartoli
- 23 Giovanni Manisi
- 25 Enrico Basili
- 28 Giuseppe Cilia
- 30 Reportage - M. Bolognini
- 32 Portfolio - pensiero DAC
- 33 Clubs - F. C. Monzambano
- 35 Luce e immagine

numero 10

Pubblicità:

Promodie

di L. Vaccareco & C. s.a.s.

Viale Guisdoni 99, 50127 Firenze

tel. 055/4378754 fax 055/4361574.

Iscrizione nel registro della stampa

del Tribunale di Torino n. 2486 del

24/3/1973. Spedizione in AP 45%

Art. 2 comma 20/b L. 662/96.

Filiale di Perugia.

Grafica e impaginazione:

Immedia Arezzo.

Stampar:

Nuove Grafiche s.n.c.

S. Giustino Umbro (PG).

Fotolito:

Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotogramma" non assume
responsabilità redazionale per
quanto pubblicato con la firma,
riservandosi di apparire ai testi, pur
salvaguardandone il contenuto so-
stanziale, ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche e di
spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO**

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 8,
10122 Torino, Tel 011/5629479,
C. C. Postale n° 12141107



Miti e ribelli Foto di A. Bartoli



Rovereto Foto di V. Rebecchi



Cugini Foto di Giovanni Brighente



Il genio del fiume Foto di A. Segantini



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



CANON FOR YOU: un'iniziativa concreta, giovane e dinamica.

Canon ha fatto un grande investimento di tempo, risorse e mezzi per sostenere in modo continuativo e concreto un'iniziativa dedicata principalmente ai giovani e ai fotoamatori. Canon for you vuole essere un contributo per la formazione, la crescita e il rafforzamento della cultura fotografica in Italia e perché no, nel mondo.

Canon school: primo appuntamento, sul versante della formazione, è la collaborazione con alcune scuole di fotografia. Gli studenti di alcune scuole di fotografia italiane saranno ospiti della sede di Canon Italia dove avranno la possibilità di scoprire tutti gli aspetti della fotografia digitale, un settore all'avanguardia che probabilmente costituirà il futuro della loro professione.

FIAF: secondo, in ordine cronologico, l'affiancamento attivo e la sponsorizzazione Canon del 50° anniversario della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), per tutta la durata dell'evento. Un viaggio lungo un an-

VALERIO CIMINO

Itinerari turistico-naturalistici nella provincia di Caltanissetta. Volume edito da Peruzzo Editore, in collaborazione con la Provincia e la sezione WWF di Caltanissetta.

Valerio Cimino è delegato provinciale FIAF per la provincia di Caltanissetta, è fondatore, sempre nella provincia nissena, della sez. del WWF, organizzazione nella quale ricopre e svolge con passione vari ed importanti incarichi; è altresì autore di numerose pubblicazioni su temi ambientali. Questo suo interessante volume ha 134 pagine e contiene 43 fotografie che documentano i luoghi e gli animali di maggior interesse descritti nel testo. L'ho aperto per darci un'occhiata e la sera successiva lo avevo letto tutto con piacere (...). Si capisce bene che questa sintesi tra precisione scientifica ed efficacia divulgativa è stata possibile all'Autore non solo grazie alla sua grande competenza in materia, ma soprattutto grazie al sicuro amore che nutre verso la natura tutta (...). È un testo indispensabile per il naturalista e per il fotografo naturalista (ma utilissimo per qualsiasi turista che abbia anche soltanto un briciolo d'amore per l'ambiente), tanto che alla fine mi sono trovato a pensare ad alta voce: "Che bellezza sarebbe avere un libro così per ogni provincia italiana".

Carlo Delli

no, durante il quale una mostra itinerante toccherà tutte le regioni esponendo una raccolta di 350 opere, ognuna di un autore diverso, da quelle dei grandi maestri della fotografia a quelle di fotoamatori sconosciuti provenienti da tutto il Paese. Canon proporrà in ogni appuntamento interessanti attività: la possibilità da parte dei visitatori di mostrare le proprie immagini a critici e specialisti, l'allestimento di uno stand di apparecchi da vedere e provare sul campo, il check-up gratuito dei corredi fotografici Canon, nonché l'incontro con un noto fotografo professionista.

Canon for you premio: nel nostro Paese purtroppo esistono diverse lacune nella formazione "istituzionale" delle nuove leve, per questo Canon ha pensato di colmare, in parte, questo vuoto facendosi portavoce di un'iniziativa unica nel suo genere.

Fotodiffusione: ultima, ma non meno importante, è l'esposizione fotografica Fotodiffusione che dal 24/9 al 22/11/1998 si terrà al Lingotto di Torino. In questa edizione, curata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia, saranno esposte le opere selezione delle collezioni più prestigiose provenienti dai musei della Repubblica Federale di Germania. In quest'ambito Canon organizzerà uno speciale Canon Day e numerose iniziative per il pubblico. ■

HENRY CARTIER-BRESSON. PRIME FOTOGRAFIE

La grande mostra "Prime fotografie" è stata promossa dal Comune di Roma, Palazzo delle Esposizioni, e organizzata in collaborazione con l'agenzia Contrasto.

Nel 1932, all'età di 24 anni, Henri Cartier-Bresson, maestro indiscusso della fotografia, compra una macchina fotografica di piccolo formato, una Leica. Le fotografie realizzate nei tre anni successivi costituiscono uno dei più importanti eventi della produzione artistica del grande fotografo.

"Prime fotografie" mostra le immagini realizzate fra il 1932 e il 1934, in viaggi tra l'Italia, la Spagna e il Messico alla ricerca degli aspetti più marginali del mondo.

L'esperienza della pittura, l'influenza del surrealismo, sono segni importanti per comprendere l'approccio fotografico del giovane Cartier-Bresson.

La selezione in mostra al Palazzo delle Esposizioni è la stessa che Peter Galassi del Museum of Modern Art di New York, organizzò per ripercorrere gli anni della formazione e primo apprendistato di Henry Cartier-Bresson.

La mostra si avvale del contributo di La Repubblica.

"Henry Cartier Bresson - Prime Fotografie"

Roma, Palazzo delle Esposizioni

Via Nazionale 194

26 settembre - 8 novembre 1998

tutti i giorni dalle 10 alle 21; chiuso il martedì. ■

IN OUR TIME - IL MONDO VISTO DAI FOTOGRAFI DI MAGNUM

Esce in questi giorni per Contrasto la nuova edizione dello straordinario volume *In Our Time: il mondo visto dai fotografi di Magnum*. È un libro celebre nel suo genere. Rappresenta la prima retrospettiva completa sulla personalità e il lavoro della Magnum Photos, concepita direttamente dai fotografi della Magnum.

Un progetto come *In Our Time* nacque come frutto di un lavoro collettivo e non poteva essere altrimenti.

Il comitato organizzativo era formato esclusivamente da fotografi Magnum: Burt Glinn, Philipp Jones Griffiths, Alex Webb a New York, Eve Arnold a Londra, Bruno Barbey, René Burri e Martine Franck a Parigi. L'American Federation of Art ha realizzato il progetto con il contributo economico di Kodak. Robert Delpire è stato il curatore della mostra e del catalogo insieme a Fred Ritchin e Carrell T. Hartwell, con il contributo di Stuard Alexander per la parte bibliografica e Belinda Rathbone per le ricerche sui membri fondatori e sui primi fotografi di Magnum. Fondamentali e insostituibili, inoltre, sono stati i contributi di amici, ex membri di Magnum, parenti dei fotografi scomparsi, che con le loro testimonianze, i loro suggerimenti e il loro aiuto hanno facilitato le ricerche. Ora a quasi dieci anni di distanza, Contrasto ha deciso di ristampare il volume nella sua veste originale per restituire il sapore di quella selezione, convinti che si tratti di un eccezionale documento. Il suo valore non è solo nell'aver mostrato lo spessore e la ricerca delle immagini Magnum, ma anche nell'aver "fatto il punto" sullo stato del fotogiornalismo, su quale particolare e complessa visione del mondo venisse registrata e comunicata dagli autori Magnum, veri osservatori privilegiati del nostro tempo. In questi anni Magnum è cambiata. Nuovi autori si sono aggiunti, altri hanno seguito strade diverse, altri ancora sono scomparsi. Le trasformazioni e il dibattito sul significato della fotografia e del giornalismo hanno prodotto nuovi lavori, reportage e libri che hanno contribuito a cambiare la fisionomia dell'agenzia. Per questo in coda al volume si trovano alcune note che in breve riassumono le tappe principali di queste trasformazioni.

"*In Our Time - il mondo visto dai fotografi Magnum*" è edito da Contrasto e ha il formato 34x24.5 con 452 pagine, con 267 immagini BN e colore, con stampa in tricromia e quadricromia. È venduto al prezzo di Lit. 140.000. ■



S. Francisco - Oceano beach 1996 Foto di Renzo Saviolo

CITTADINI DEL MONDO. MEMORIE

Il comune di Mirano ha presentato nel mese di luglio la mostra "Cittadini del mondo" con fotografie di Giovanni Sala e Renzo Saviolo.

Giovanni Sala. È nato a Varese; nel 1959 si trasferisce a Mestre, si avvicina alla fotografia ed entra nel circolo fotografico La Gondola, punto di riferimento in quegli anni in cui era particolarmente vivace e fertile il dibattito culturale intorno all'arte della luce e alle sue prospettive. Sala ha operato in laguna dal 1961 al 1965, a stretto contatto con autori divenuti poi famosi, in Italia e all'estero: Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter e Giuseppe Bruno, condividendo con loro i contenuti delle ricerche, le ansie progettuali, gli studi sui linguaggi espressivi, e partecipando attivamente alle istanze che andavano maturando sulla fotografia.

Le sue immagini sono note nel panorama amatoriale italiano. Ha partecipato a mostre e rassegne, a livello nazionale ed internazionale, ottenendo prestigiosi riconoscimenti, tra cui l'onorificenza AFIAP, nel 1963. Dopo un lunghissimo periodo, nel quale peraltro non ha mai abbandonato l'interesse per la ricerca fotografica, Sala torna ad esporre le sue opere in una mostra

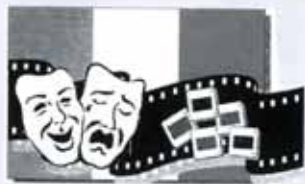
in cui prevalgono le immagini realizzate tra il '61 e il '65. L'allestimento propone foto in bianco e nero regalandoci un interessante spaccato di storia e di cultura. Fotografie di oltre trent'anni fa che conservano intatte una pregevole valenza artistica, la dimensione di un mondo che ormai è storia e i contenuti di una indagine rigorosa e puntuale; fotografie di ottima struttura compositiva che catapultano il fruitore nelle problematiche iconografiche che andavano maturando nei primi anni sessanta, nel contesto di un vivace dibattito sull'arte fotografica, che Sala ha alimentato, insieme a tanti amici, in un Club il cui passato onora la fotografia italiana. Le sue argomentazioni iconiche conservano il segno e le concettualizzazioni del tempo, memorie storiche vive e stimolanti. Oggi Sala, spirito sensibile e libero, si dedica alla fotografia di viaggio, al reportage, all'indagine antropologica, regalandoci suggestive immagini - presenti in mostra - nelle quali i cromatismi, magnificamente fusi tra di loro, sono articolati ed armonici, anche se il suo animo conserva l'antica passione per il bianco e nero e per il ritratto, oltre a tanta nostalgia per un passato in cui le discussioni, animate e fertili, nell'ambito del prestigioso Circolo e lungo i canali e le calli di Venezia, arricchivano l'animo e seminavano i germi della creatività.

Renzo Saviolo. È nato a Venezia nel 1934; ha frequentato lo studio Travaglia, il Liceo Artistico, l'Accademia delle Belle Arti. Attivo nella pittura e nella fotografia dai primi anni Cinquanta, ha lavorato anche nei settori della pubblicità, della didattica della storia dell'arte, dell'educazione artistica e dell'architettura. Attualmente opera in campo pittorico e fotografico con ricerche sul colore, sulla struttura della forma e con reportages d'ambiente. È docente presso l'Istituto Superiore di Fotografia e Arti Visive di Padova e coordinatore del Corso di Specializzazione in Reportage. "Le immagini di Renzo Saviolo - ha scritto Gustavo Millozzi -, amico che ho avuto la possibilità di seguire negli anni padovani della sua attività, non contengono solamente l'enunciazione documentaristica dei loro temi, semplici e diretti, ma delle forti ed evidenti componenti critiche e di interpretazione. Non si tratta di novità in materia di creazione dell'immagine, ma di una riscoperta e di un rinnovamento, da parte di una rappresentazione ricca di personalità, che ci mostra il paesaggio naturale ed urbano in maniera penetrante, in uno studio esatto e pensato dei valori della forma, struttura e tonalità, valorizzati dall'elemento luce, presente con il suo potere di penetrazione e plasticità. Questi sono i criteri fondamentali di una buona fotografia, ma non siamo qui di fronte solo ad un Autore in possesso di conoscenza e capacità tecnica approfondita e completa, perché Saviolo - prosegue il fotografo padovano - rappresenta intensamente aspetti e situazioni che ci conducono ad una coesione di idee che danno parola all'immagine stessa. La fotografia testimonia inequivocabilmente la sua componente letteraria: le parole sono interpretate dalle immagini, la grammatica e la retorica da associazione di idee. I commenti sono di importanza secondaria, i titoli superflui. A prima vista crediamo di trovarci in un luogo già conosciuto, ma, ad una osservazione più approfondita, troviamo qualcosa di inedito, di più alto interesse e comprendiamo allora che l'Autore ha realizzato un lavoro che ha le sue radici lontano, nella storia della fotografia, della quale ha recepito i più importanti segni e per la quale - conclude perentorio G. Millozzi - ne ha tracciato di nuovi destinati a non attenuarsi nel tempo".

Fausto Raschiatore



S.T. Foto di Giovanni Sala



1° CONCORSO NAZIONALE DEL DIAPORAMA

Organizzato dal Fotoclub Etruria di Camucia di Cortona (AR), ed in collaborazione con il DIAF si è appena concluso con successo il primo Concorso Nazionale del Diaporama "Cortona - Immagini per raccontare", valido per ottenere il punteggio idoneo al conseguimento dell'onorificenza AFI-AV (Artista Fotografico Italiano Audiovisivi) (patrocinio FIAF 98M12). La Giuria composta da Giorgio Tani, Fulvio Merlak, Emilio Menin, e da due membri del Fotoclub (Enrico Venturi e Gaetano Poccetti), ha ammesso e premiato i seguenti autori:

Pinardi Gabriele, (Soragna - PR), con "L'amore diverso".

1° classificato: **Enrico Donnini**, (Firenze), con "Manichini".

2° classificato **Francesco De Lorenzo**, (Milano), con "Radici".

3° classificato ex æquo **Associazione Culturale Diarama AV**, (Padova), con "Al placido azzurro del cielo di Beirut".

3° classificato ex æquo **Mauro Carli**, (Firenze), con "The wall" Premio speciale fotografia **Italo Caon**, (Resana TV), con "Bambini" e con "Tresette".

Premio speciale drammaturgia **Francesco De Lorenzo**, (Milano), con "Il sogno spezzato".

Premio speciale colonna sonora **Enrico Donnini**, (Firenze), con "Manichini".

Il giorno dopo le premiazioni svoltesi il 30 agosto, abbiamo intervistato telefonicamente il vincitore Enrico Donnini:

vero il destinatario del messaggio, è un pensiero che viene in un secondo tempo."

D. "L'audiovisivo fotografico è essenzialmente un mezzo per comunicare uno stato d'animo, un messaggio? Ritieni che per tutti gli autori sia così?"

R. "Penso proprio di no. E questo è naturale; quindi giusto. Perché l'A. F. è uno strumento talmente duttile che può essere usato per fare spettacolo, per informare per scopi didattici, per documentare, ecc. Ogni autore è libero di scegliere la finalità del suo lavoro. L'importante è che lo scopo sia raggiunto."

D. "Nell'era del video e del 'tutto virtuale' che futuro può avere l'audiovisivo fotografico?"

R. "A mio parere può convivere benissimo con gli altri mezzi di comunicazione a condizione che il suo utilizzo sia corretto rispetto al fine da raggiungere. Cerco di

FOTOGRAFIA E ARTE IN ITALIA

La mostra raccoglie le opere di trenta autori, dai protagonisti della grande stagione a cavallo tra anni sessanta e settanta, sino ai rappresentanti delle ultime generazioni. La mostra, che si pone come lettura critica del periodo, sarà accompagnata da un catalogo edito da Baldini e Castoldi, contenente, oltre ai saggi introduttivi e alla riproduzione di tutte le opere in esposizione, interventi di diversi studiosi relativi ai temi cruciali del dibattito di questi anni, e in particolare ai rapporti che intercorrono fra fotografia e società.

"1968-1998 Fotografia e Arte in Italia", dal 20 settembre 1998 al 10 gennaio 1999. Sede Modena, Palazzo S. Margherita - Corso Canalgrande 103.

Orari: 10-13; 15-18, chiuso il lun. <http://www.comune.modena.it/fotoarte68-98>.

PIRANESI E L'AVENTINO

In vista del Giubileo, il grande evento religioso, che avrà il suo culmine nell'anno 2000, proclamato "Anno Santo", stanno avvenendo numerosissime manifestazioni. Tra le tante ricordiamo la mostra "Piranesi e l'Aventino", promossa dal Gran Priorato di Roma del Sovrano Ordine di Malta e dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, con lo sponsor di AGFA.

Si tratta di una grande esposizione sull'attività svolta da Giovanni Battista Piranesi per la sede di Roma del Gran Priorato dell'Ordine, situata sul Colle Aventino. La Chiesa di Santa Maria del Priorato, l'attigua sagrestia e altri locali, assieme al celebre giardino, saranno eccezionalmente aperti al pubblico e ospiteranno le diverse sezioni della mostra. Nucleo centrale dell'evento saranno i disegni originali del celebre artista veneziano, preparatori all'opera architettonica, conservati presso numerose istituzioni internazionali, che verranno esposti all'interno della chiesa. La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre 1998.



Concorso Nazionale del Diaporama Cortona "Immagini per raccontare" Tra i premiati: Carli, Caon, de Francesco, Donnini

Marco Catelani e Giampiero Gori, (Venturina), con "Rosso Flamenco". **Ass. Culturale Diarama AV**, (Padova), con "Naima a Istanbul". **Ivano Adversi e Cristina Berselli**, (Bologna), con "Telephone and rubber band". **Gori Giampiero**, (Firenze), con "Amore, amore... ancora amore". **Catelani Marco**, (Venturina - LI), con "Linfa". **Turcato Walter**, (Rho - MI), con "Scene". **Lunardi Giuseppe e Moschini Giovanna**, (Lucca), con "Madagascar - magia del sud". **Lanterna Magica**, (Civitavecchia - RM), con "Naturae". **Davighi Lorenzo**, (Salsomaggiore - PR), con "En metro par la Defense".

D. "Nel progettare un audiovisivo pensi più alla 'platea' o a ciò che ti senti di dire?"

R. "Forse per un impulso dell'inconscio sento in maniera spiccata il bisogno di comunicare. Poiché sono solo un fotografo che ama anche la musica e la poesia, da diversi anni per hobby - realizzo audiovisivi utilizzando così la sintesi dei linguaggi delle immagini, delle parole e dei suoni. Quindi, salvo eccezioni, per me la molla che fa nascere un audiovisivo è il bisogno di raccontare qualcosa, di esprimere i miei sentimenti e di comunicarli ai miei simili. La 'platea', come tu la chiami, ov-

spiegarmi: se dovessi realizzare un lavoro per dimostrare la fluidità dell'acqua, il mezzo più adatto è forse l'uso della videocamera. Anche un numero alto di proiettori non potrebbe dare l'idea dello scorrere continuo. Infatti l'A. F. si basa sulla trasformazione dell'immagine (dissolvenza) e non sulla continuità dell'azione."

D. "Un brevissimo suggerimento al diaporamista neofita?"

R. "L'A. F. così come ogni forma di comunicazione, per essere efficace dovrebbe tendere all'essenzialità e alla chiarezza del messaggio".

D. "Grazie e congratulazioni!"

Gaetano Poccetti



50 anni di fotografia amatoriale italiana

50 anni da celebrare



FONDAZIONE
DELL'ISTITUTO SAN CARLO
SAN PAOLO DI TORINO
PALAZZO SAN CARLO TORINO



regione abruzzo e molise

Pescara 3 ottobre 1998

Manifestazione con il patrocinio del Comune di Pescara - Sovrintendenza Archivistica di Pescara, del Museo Civico "B. Cascella" di Pescara e della Delegazione regionale FIAF Abruzzo e Molise.

Presso Archivio di stato di Pescara via M. Polo, 108; ore 17.

Cerimonia celebrativa per i 50 anni della FIAF.

Presentazione e inaugurazione della mostra del 50° FIAF.

Mostra collettiva dei membri del consiglio nazionale FIAF.
Mostra delle donne fotografe abruzzesi e molisane.

Annullo filatelico speciale.

Presentazione calendario "Aeternum '99" e cataloghi "Cameragiovedì" e "Mani e gestualità".

"Paesaggio a modo mio", proiezioni in multivision di Giuseppe Cannoni EFIAP.

Presso Museo delle Genti d'Abruzzo visita alla mostra collettiva dei circoli FIAF Abruzzo e Molise. Collettiva permanente Fotografi FIAF anni '50, "Tradizioni popolari" dell'Istituto Statale d'Arte e "I tarocchi" di E. A. Orlando.

Pescara 11 ottobre 1998

presso Ritrovo del Parrozzo Via Pepe, dalle ore 14

Canon Day

visione portfolio con la partecipazione di critici fotografici,
ore 14 - 18.30.
Check up gratuito and try.

Apertivo e rinfresco,
ore 19 - 19.30.

Incontro con un maestro della fotografia, ore 21-23.

Pescara 17 ottobre 1998

Presso Archivio di stato di Pescara Via Marco Polo 108, ore 15.
L'Archiviazione del documento fotografico
a cura della dott.ssa Paola Canucci, direttrice dell'Archivio Centrale dello stato di Roma.

Pescara 25 ottobre 1998

ore 9-20

Fotoraduno FIAF '98

mostre fotografiche, visione portfolios, estemporanee, modelle,
incontri fra circoli e fotoamatori.

regione sicilia

Catania domenica 18 ottobre 1998

Presso Salone Teatro C.R.A.L. Poste Italiane
Viale Africa
piazzale Asia, ore 10

Presentazione e inaugurazione della mostra del 50° FIAF e

mostra regionale dei circoli e autori insigniti di onorificenze FIAF e FIAP

Interverranno: Giorgio Tani, Presidente FIAF; Donatella Polizzi Piazza, Consigliere Nazionale FIAF; Giuseppe Costanzo, Presidente CRAL Poste Catania; Seby Patanè, Presidente Gruppo Fotografico L'Elefante; Giuseppe Fichera, Delegato FIAF Regione Sicilia.

Le mostre rimarranno aperte fino al 24 ottobre; orario: 9/13 - 15/19

Fotoincontri

Un importante appuntamento fotoculturale a S. Felice sul Panaro

S.T. Foto di Mario De Biasi



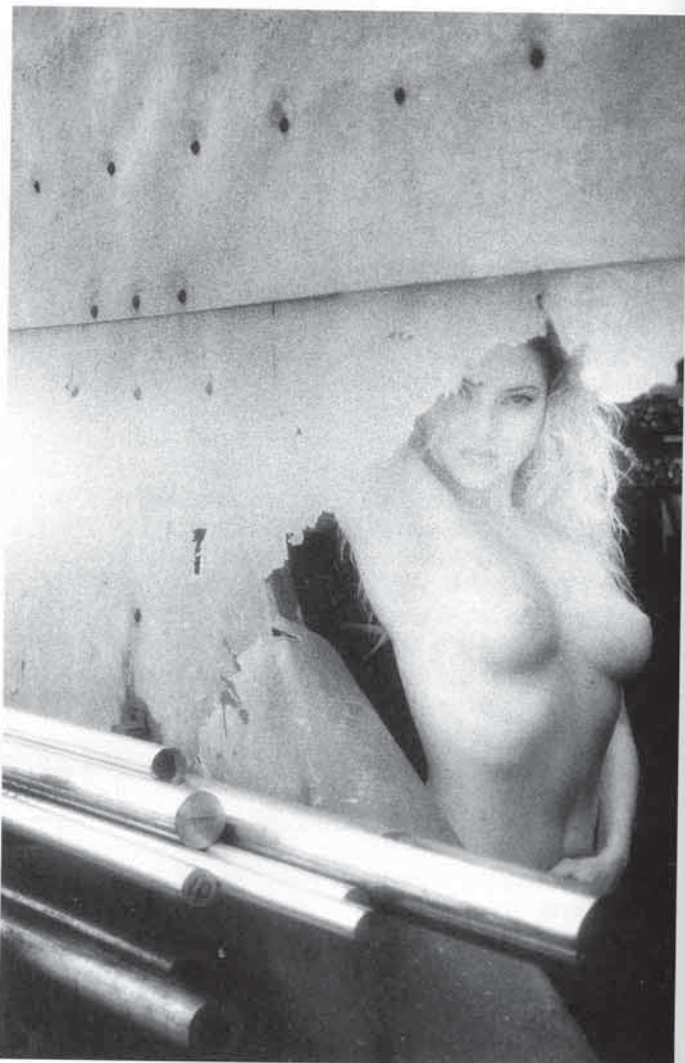
Nudo Foto di Jeff Dunas

A San Felice sul Panaro (Mo) si è svolta dal 19 al 21 giugno u.s. la 5ª edizione di "Fotoincontri", manifestazione che ormai è un appuntamento fisso per tantissimi fotoamatori e appassionati di fotografia. Tale manifestazione è organizzata dal Photoclub Eyes BFI. Direttore artistico: Franco Fontana. Punto cardine della manifestazione è stato senz'altro la realizzazione dei workshop tenuti rispettivamente da Jeff Dunas (nudo), Giovanni Gastel (moda) e Marco Monesi (moda e glamour) che presentavano inconsuete ambientazioni riscuotenti gradimento dei partecipanti che, se pur oppressi dal caldo dell'estate padana, hanno lavorato alacramente.

Sono state esposte all'interno della trecentesca Rocca Estense le mostre fotografiche di Franco Fontana, Jeff Dunas, Giovanni Gastel, Marco Monesi, di Piergiorgio Branzi, la mostra del 15° Concorso Fotografico Nazionale Città di San Felice, patrocinato dalla FIAF e una straordinaria collettiva, nella quale erano rappresentati con un'opera ciascuno tutti gli autori che sono intervenuti nei cinque anni di Fotoincontri. Interessantissime le proiezioni di Mario De Biasi, Giorgio Lotti e Nino Leto, fotografi del settimanale "Epoca" che hanno mostrato lo straordinario e pericoloso mestiere del reporter.

Ha finalmente trovato un suo spazio la visione dei portfolios, che per il primo anno ha assunto la dimensione di una competizione. Il giudizio è stato espresso dagli esperti Silvano Bicocchi, insegnante DAC FIAF, Ken Damy, fotografo professionista e Giorgio Tani, presidente nazionale FIAF.

Nella giornata di domenica si è tenuta la mostra mercato di materiale usato e da collezione, alla quale ogni anno partecipano sempre più espositori provenienti da tutta Italia e dall'estero.



Elena Foto di Luca Monelli al workshop di Jeff Dunas

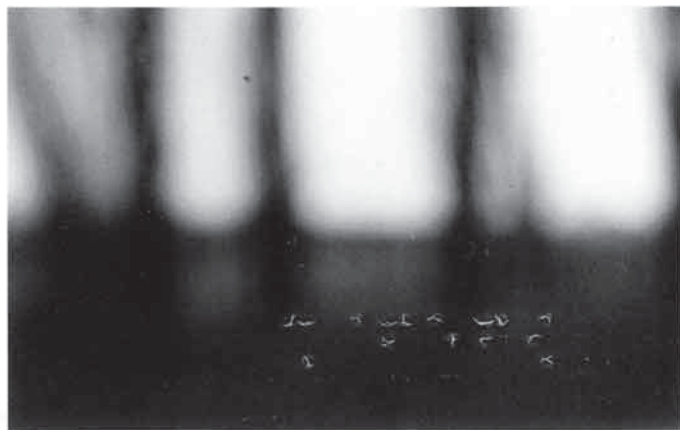
Era l'ultima. Si era messa a sedere davanti a me, minuta, esile, un sorriso timido sul volto, lo sguardo quasi a scusarsi di chiedere un parere ritenuto autorevole. Ha appoggiato sul tavolino alcune piccole fotografie in bianco nero, montate su un supporto rigido e sostenute da una barretta di legno. Le ho toccate, guardate, è stata subito emozione. Tredici per diciotto, sfocate, strane, fuori dalla precisione normale dei segni, eppure leggibili, indovinabili, comprensibili. Le guardavo, alzavo gli occhi per capire anche quel volto giovane di ragazza, perché per me era emozione, forse anche per lei sentire in me questa sensazione. Le dita mi scorrevano sopra la superficie di quelle foto. Piccole protuberanze le segnavano, disposte in un ordine non casuale. Le dita ne sentivano la disposizione con il tatto, gli occhi, senza volere un po' offuscate, ne coglievano il senso, il racconto: paesaggio, orizzonte, il cielo, la terra, la luce. Alfabeto Braille, Dio, che dolcezza c'è nel toccare per vedere. Non si vede con gli occhi. Basta un indizio, una siepe sfocata, un polpastrello che legge perché l'immaginazione corra a creare paesaggi nitidi, visioni che nessuna macchina fotografica potrà mai riprendere.



C'era un piccolo premio in palio tra i presentatori di portfolio. D'accordo i tre lettori dei portfolios (avevano lavorato a parte anche Ken Damy e Silvano Bicocchi) lo hanno assegnato a quella ragazza che aveva ripreso le sue immagini con il foro stenopeico, senza le lenti dell'obiettivo, senza la pupilla del terzo occhio. Era riuscita a trasmettere la sensazione di una semicécità che non riesce a dare definizione alle forme, ma che riesce a vedere attraverso l'immaginazione, l'intuizione, la poesia del comprendere per mezzo dell'intelligenza degli altri sensi.

Eravamo a S. Felice sul Panaro, "5° Fotoincontri" organizzato dal Photoclub Eyes. Ragazzi in gamba quelli. In pochi anni sono riusciti a trasformare una manifestazione in un avvenimento. Concorso, mostre personali, workshop, mercato dell'usato e dell'antiquariato fotografico. Ci lascio sempre qualche foglio da centomila. Trovo sempre qualcosa che mi sarebbe piaciuto avere, che ancora non avevo, che forse non userò mai. La fortuna di Fotoincontri sta anche nel rapporto che si è instaurato con il Comune e la cittadinanza, fiducia, vantaggi reciproci. Noi fotografiamo, la gente ci sorride.

Quest'anno il Catalogo del Concorso Nazionale, il 15°, è ancora migliore del solito. Inizia con le presentazioni, "Obiettivo sui grandi" di Branzi, De Biasi, Dunas, Fontana, Galligani, Gastel, Leto, Lotti, Monesi. Tutti invitati a S. Felice. Poi le foto del concorso con le proposte che una giuria esperta ha selezionato. Durante i tre giorni del fine settimana, i maestri che ho incontrato sono stati Franco Fontana, Giovanni Gastel, Ken Damy, Jeff Dunas, Marco Monesi. Le ragazze del "nudo", come al solito bersagliate da migliaia di scatti, bagnate, asciugate, rivestite, rispogliate, spero che se la siano cavata solo con qualche raffreddore. I maestri hanno insegnato nell'ambito delle loro specializzazioni. E certo qualcosa del loro insegnamento resta perché la formula del workshop ha successo: si ritorna volentieri, una volta con quello, una volta con quell'altro, a studiare di che pasta sono fatti e come sanno lavorare. Ci sono state anche due proiezioni serali, commentate dagli stessi autori, Mario De Biasi e Giorgio Lotti. Grande il reportage di De Biasi ed anche



Irrinunciabili andanze Foto di Anna Lisa Bondioli (tutte le foto riprodotte in questa pagina)



quello di Lotti. Quanto ha detto Lotti su ciò che può considerarsi la produzione extra-professionale, o se preferite amatoriale, corrisponde a una sua opinione che andrebbe discussa a fondo con lui e tra di noi. Va bene la difesa di una categoria professionale nei confronti di coloro che si sentono dei free-lance e altro non sono che dei fotoamatori, ma quanti non hanno cominciato così?

Giorgio Tani

Il portfolio vincitore è di Anna Lisa Bondioli, ventitré anni, e il titolo del suo lavoro è "Irrinunciabili andanze (1998)", così raccontato dalla stessa autrice: "Irrinunciabili andanze, ovvero un Odisseo perso fra fossi, nebbie, memorie e strade (...). Un'esigenza impellente di descrivere i miei luoghi d'origine. È questo il motivo che mi ha portato a fotografare la bassa pianura modenese. Con un attrezzo rudimentale ho vagato nelle campagne della mia terra, per cogliere e bloccare le sensazioni di smarrimento, vastità, isolamento, vapore, foschia... Una riscoperta delle mie radici e di me stessa attraverso il mio occhio e il mio sentire. Sono nate immagini di paesaggi offuscate, annebbiate, madidi, come mi si presentano realmente in qualsiasi giorno dell'anno. Una sorta di non chiara leggibilità o cecità che mi permette, tra questi campi, l'abbandono e un trasporto emotivo.

Aggettivi, verbi, parole suggerite da queste terre e trascritte in alfabeto Braille sull'immagine fotografica. I solchi e i rilievi delle lettere in Braille mi ricordano i campi arati: i segni astratti di questo linguaggio diventano "arato della parola". Così i silenzi della campagna sono evocati dal silenzio del Braille. Il tutto è un'intersezione d'istanti visivi e linguistici, che creano una sorta di narrazione della mia terra (...)"

"Irrinunciabili andanze" si compone complessivamente di 60 fotografie in BN con parole in alfabeto Braille su ciascuna di esse. Le immagini sono montate su una lastra di lamiera zincata e poi su legno.

Nino Tettamanzi

Retrospektiva 1964 - 1995
Galleria FIAF

di Alberto Borsa e Emilio Menin

La passione per la fotografia è nata durante una giornata di pesca: dalla barca su cui si trovava per il suo hobby, allora preferito, Nino scattò la sua prima fotografia. L'immagine - un lago lacustre immerso nelle nebbie del mattino - incontrò consensi ed elogi e lo spinse ad abbandonare la canna da pesca per dedicarsi con tutto l'impegno possibile al suo nuovo grande amore: la fotografia. Socio fondatore del Circolo Fotografico Monzese, assiduo frequentatore anche del Circolo Milanese, Nino Tettamanzi ha fornito un grande contributo alla fotografia amatoriale italiana con la sua qualificata partecipazione ai più prestigiosi concorsi fotografici nazionali ed internazionali, nei quali ha collezionato una innumerevole quantità di trofei e di riconoscimenti. Le prime immagini di reportage in bianco e nero, i paesaggi italiani del centro-sud e poi altre immagini...

Tante immagini, ove emergono l'uomo, la sua gioia, il suo dolore, la sua miseria, ma soprattutto il suo essere il centro dell'universo. Ora racconti brevi, semplici espressioni, ora più ampie descrizioni, ma il risultato è sempre lo stesso: le sue immagini ti coinvolgono, ti entrano dentro, lasciandoti una gran voglia di vedere di persona, di ripetere le stesse esperienze, di riprendere in mano quel taccuino dai risultati così immediati e così facili, che è la macchina fotografica. Ma, quando lo fai, ti accorgi che non è poi così facile, non per strane alchimie tecniche, ma perché, se non hai dentro quella carica emotiva che ti fa amare tutto il mondo, non puoi certo trasmetterla agli altri. E in Nino questa carica interiore è stata grande e si è riflessa in tutte le sue fotografie, che rimangono a testimonianza della sua sensibilità e della sua grande umanità. ■

Galleria FIAF di Torino dal 16 al 30 ottobre 1998.
Inaugurazione venerdì 16 ottobre, ore 21.



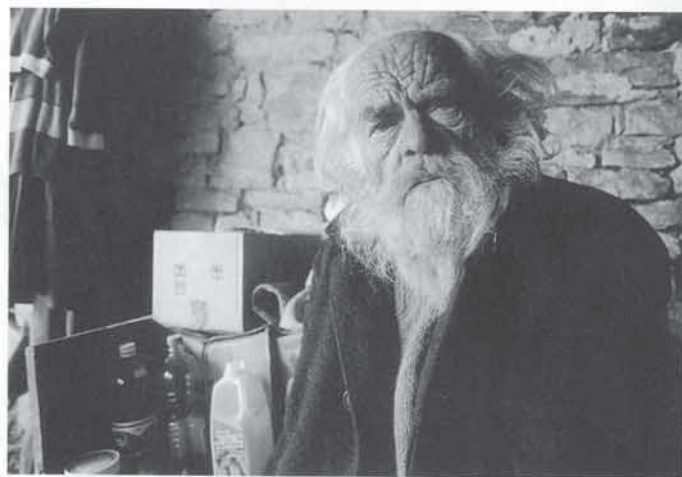


Volti d'Istria

fotografie di Iztok Mozina

di Tullio Fragiaco

“Corsi e ricorsi”. Quante volte ci siamo imbattuti in questa semplice frase. Usiamo abbinarla a tutti quei fatti, grandi o piccoli che siano, nei quali il passato, pur fra le debite diversità, si perpetua nel presente come se il tempo, fulcro della storia, fosse una variabile di scarsa importanza. Nella cultura istriana, ovvero in quel lembo di terra che oggi è diviso dal confine fra la Slovenia e la Croazia e che un tempo fu sotto l'Austria e l'Italia, i valori tramandati di generazione in generazione sono sempre stati indissolubilmente legati alla terra. Terra difficile, aspra, dai grandi boschi, dalle spaventose voragini, dove coltivarne anche solo un lembo, per il vivere quotidiano, è stata ed è fatica terribile e senza fine. Terra di conquiste, terra dove l'Impero degli Asburgo ha, poi, lasciato la sua forte e indimenticabile impronta e dove la lingua italiana aveva pari dignità della lingua slovena. Terra dove il secondo conflitto mondiale ha svegliato odi e rancori sfociati in terribili fatti che destano ancor oggi vergogna, da qualsiasi parte si voglia guardare questo momento di storia. Oggi quella terra trattiene con ancora più fatica (la fuga dalle campagne è un'emorragia senza fine) le proprie tradizioni e la propria cultura. E così, per coloro che sentono il desiderio di percorrere luoghi dove il sudore si mescola all'inconfondibile aroma del “Malvasia” (caratteristico vino bianco), questa terra diviene un'ancestrale attrattiva. La gente, gli anziani con il loro universo di ricordi, che non appena trovano qualcuno disposto soltanto ad ascoltare, sono ca-



Coppia istriana (in alto a sinistra). Foto di Iztok Mozina

Disagio sociale (sopra). Foto di Iztok Mozina

Donna della Ciceria (a lato). Foto di Iztok Mozina

Ricordi (in alto a destra). Foto di Iztok Mozina



pacì di fare apparire come una travolgente avventura un tempo e un modello di vita semplice, ma assai più ricco di valori e di semplicità. Capita che chi, come Iztok Mozina, abbia nella sua infanzia vissuto in campagna e ritrovi una forte attrazione per questa cultura contadina essenziale e spontanea.

La generazione del dopoguerra (da queste parti) ha poi sentito il bisogno di cambiare. Cambiare dentro loro stessi e fuori. E così i borghi si sono svuotati. Oggi alle soglie del duemila, per fortuna, sta nascendo una nuova generazione di persone che non vogliono perdere questa cultura e che sentono il prorompente bisogno di conoscere, di vedere, di salvare quanto ancora c'è di questo nostro passato. La macchina fotografica diventa parentesi, strumento per migliorare il dialogo con queste persone. E quando si torna a fare visita e si regala la fotografia fatta la volta prima, può accadere che il nuovo e anziano amico apra polverosi cassetti per tirare fuori autenti-

ci tesori fotografici o porti a fare vedere vecchi laboratori e antiche officine. La fotografia racconta il fatto, ma Iztok ci racconta anche l'incommensurabile amore per la terra, per la gente. È un tuffo in un mondo che sta sparendo e che oggi lui sente di volere vivere fino in fondo, senza remore, completamente. La fotografia è scelta personale, da sempre è, che piaccia o no, un quaderno dove prendono forma e sostanza i sentimenti e le idee che ognuno ha e che filtra dalla realtà. Iztok Mozina semplifica questo dialogo, lo porta gradualmente al simbolo e per questa via lo rende universale, comprensibile, immediato.

PROFILO DELL'AUTORE

I. Mozina è nato in Lubiana nel 1964; vive e lavora come odontotecnico in Italia, a Trieste. Nel 1994 si avvicina alla fotografia amatoriale, dirigendo la sua attenzione verso la confinante terra d'Istria. Si iscrive al C. F. Fincantieri e diventa socio FIAF. ■



Valerio Rebecchi

A scuola di fotografia

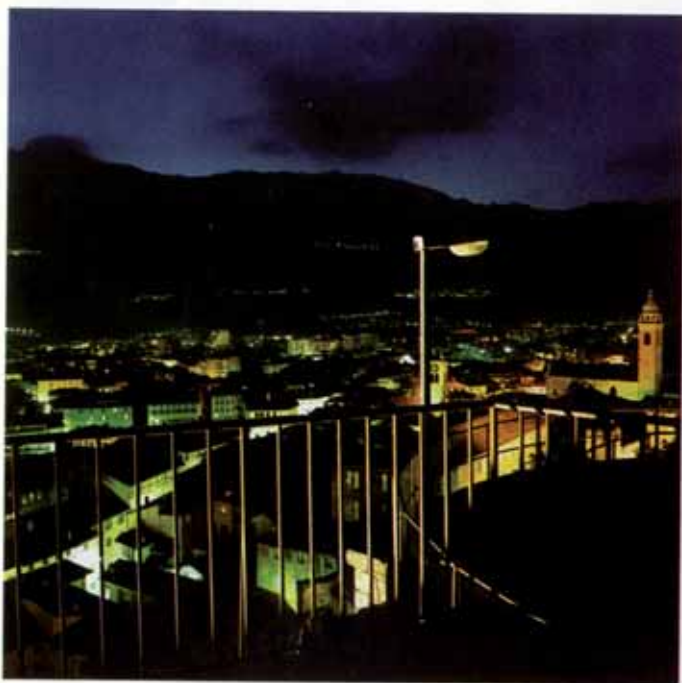
di Sergio Magni

Prendi una città con un Assessorato alla cultura ben disposto, un circolo fotografico efficiente e autorevole, tredici soci pronti ad affrontare le difficoltà di un corso, i vantaggi di un lavoro di gruppo, un tema che riguardi il territorio in cui si vive, un docente di affidabilità collaudata, una mostra importante, un elegante catalogo.

La città è Rovereto, il circolo è il Circolo FIAF "L'Immagine", i tredici fotografi sono i signori Florio Badocchi, Mario Bornico, Raimondo Calgaro, Maurizio Cau, Gabriele Gerola, Cristina Manica, Renzo Mazzola, Stefano Paglia, Monica Potrich, Alessio Periotto, Michele Signorati, Roberto Tomasoni e Renato Zuani, il docente è Valerio Rebecchi, la mostra di settanta immagini è quella ospitata lo scorso aprile nel Museo Arte Contemporanea di Rovereto e Trento, il catalogo è quello edito dalle Arti Grafiche Manfrini, il quale comprende trentasette fotografie e i testi di Pier Luigi Cervellati, Alberto Bertoni e Paolo Barbaro.

Scritta così sembra una storia semplice, con i passaggi successivi quasi obbligati... Invece sappiamo tutti che i risultati seri sono alla portata unicamente di chi ha voglia di cultura e sicuro istinto verso iniziative nuove. E Valerio Rebecchi - come annota Alberto Bertoni nella presentazione del catalogo - "È un fotografo insieme di cultura e d'istinto, geometrico e affettuoso, ordinato e lunatico, ben addestrato a una metafisica che sa far interagire tensione verticale e abbandono orizzontale: un fotografo che rielabora nel rigore di uno stile solo suo, perché immediatamente riconoscibile, proprio la quotidianità, con il suo trovato postindustriale e i suoi arredi urbani sempre più caotici, ma anche con le sue necessità progettuali e regolatrici di descrizione sistematica del territorio. Ed è quello etico del pedagogo per gli "amatori", affiancato al collaboratore delle Amministrazioni Culturali nel lavoro documentario a scopo civile, un elemento davvero fondante nella necessità rappresentativa che pulsa nell'insieme del lavoro di Rebecchi. La sua cognizione di paesaggio non è, dunque, mai meramente suggestiva o lirica, né legata soltanto a un panorama limitato e specifico.

Ecco, allora, che ci appare una volta di più del tutto naturale la presenza dell'occhio fotografico di Rebecchi a Rovereto, un luogo quant'altri mai di soglia, a un'altezza quasi di pianura, ma circondato da montagne già imponenti, tagliato da un Adige ancora all'apparenza spumeggiante e "naturale", eppure pienamente incardinato nel mondo globalizzato ed economicamente vorticoso dell'Europa ricca e problematica di oggi, teso com'è nella ricerca di quei nuovi valori associativi, dialogici, in senso lato rappresentativi, che soli possono motivare un processo di autentica unifi-



cazione, al di là dei freddi calcoli economici delle banche centrali. Niente di provinciale, nella lingua creativa degli scatti di Valerio Rebecchi in Trentino, solo l'opera nuova di un'attenzione percettiva tutt'altro che sopita". Ma le intenzioni di Rebecchi sono state anche di altro segno: interessare giovani fotografi al suo ambito di lavoro, a quella "fotografia di ambiente" che chiarisce bene l'approccio al problema della funzione documentaria della fotografia, a fianco della più personale funzione narrativa e della più artistica funzione creativa. Il tutto partendo dalla certezza che non è più importante praticare l'uno o l'altro tipo di fotografia, ma avere idee precise sulle finalità che ciascuna scelta comporta. Ma al di là delle parole che - coinvolgendo un vecchio amico - possono apparire scontate, io suggerisco a coloro che sono interessati al binomio fotografia-ambiente, di acquistare e leggere con attenzione il catalogo. Forse i saggi introduttivi sono esposti con un linguaggio per me un po' difficile (come a dire: non basta leggerli

una sola volta), ma capiti rendono poi accessibile il progetto che presiede all'iniziativa. Una iniziativa che può aiutarci a rafforzare - partendo dalla storia, dalle abitudini e dal modo di lavorare della gente, dal come è fatto il terreno su cui viviamo - la convinzione dell'utilità della fotografia, qualora ben inserita in un mirato contesto espressivo.

Il catalogo "Valerio Rebecchi - Fotografia per un luogo - Rovereto e il suo territorio" si può ordinare presso Manfrini Editori, strada statale del Brennero 2, 38060 Calliano (Tn). Il prezzo è di lire 15.000.

Valerio Rebecchi è nato in provincia di Modena e dagli anni cinquanta si occupa di arti grafiche e fotografia. Svolge attività didattica nelle scuole medie superiori sui temi della comunicazione visiva. Sue immagini sono state pubblicate su edizioni importanti di fotografia contemporanea. Il suo indirizzo è: Valerio Rebecchi - Fotografia - Via Asturie 15, 41012 Carpi (Mo). ■



Tazio Secchiaroli

Dalla dolce vita ai miti del set

Un importante appuntamento dal 3 ottobre 1998 al 6 gennaio 1999 a Verona. Una mostra per evocare le suggestioni e le atmosfere dei favolosi anni sessanta e della dolce vita romana. Realizzata grazie alla collaborazione tra la Federico Motta Editore e il Centro Internazionale di Fotografia del Comune di Verona è un omaggio al paparazzo per antonomasia, scomparso da pochi giorni, a colui che così

magistralmente seppe cogliere vizi e virtù delle celebrità che animarono la vita mondana tra via Veneto e Cinecittà. Centottanta straordinarie immagini, da lui stesso selezionate, per una mostra nella suggestiva area archeologica degli Scavi Scaligeri, tra cui numerose vintage prints (opere originali stampate all'epoca degli scatti), suddivise in sezioni: "Gli anni della dolce vita", "Protagonisti e comparse", "Fellini e il circo", "La signora Loren". Tutto risale al 1958 quando il termine paparazzo ancora non esisteva. Alcuni fotografi passeggiavano per via Veneto, sperando d'incontrare qualche personaggio famoso, talvolta organizzando ad arte un incontro, scatenando volutamente dei piccoli incidenti, grazie ai

ERICO FERRARIO

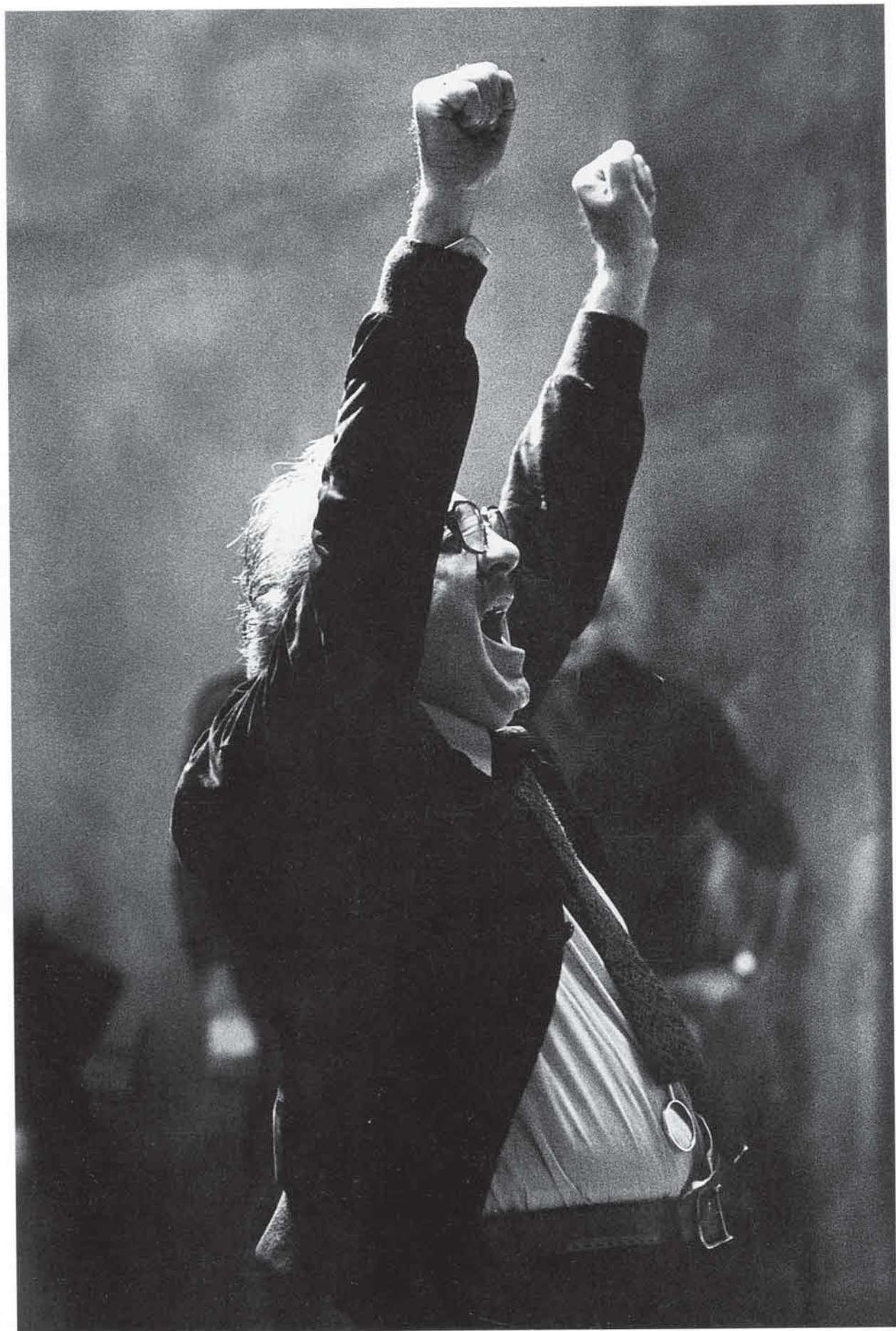
Tazio Secchiaroli

DALLA
DOLCE VITA
AI MITI
DEL SET



Federico Fellini e Marcello Mastroianni durante una pausa di "8½" Cinecittà, 1963 Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", edito da Federico Motta Editore (sotto). S.T. Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Cinquanta anni di Fotografia Amatoriale Italiana", edizioni FIAF (a lato)







Manifestazione di giovani di destra all'Altare della Patria, Roma 1965 Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", edito da Federico Motta Editore (sopra)

Spogliarello al Rugantino, 1958 Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", edito da Federico Motta Editore (sotto)



Brigitte Bardot durante il film "Il Disprezzo" Cinecittà, 1963 Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", edito da Federico Motta Editore

quali realizzare dei servizi da vendere ai rotocalchi. Una parte considerevole delle così dette "paparazzate" fu di fatto una mise en scène, il risultato di un lavoro di recitazione. Nonostante questi giochi e nonostante il pregiudizio collettivo, il segno distintivo dei paparazzi e il loro contributo al mondo della fotografia consiste nell'aver trasformato il momento fotografico in una provocazione, più o meno creata ad arte, e al tempo stesso in una sorta

di autopresentazione dei fotografi stessi, spesso assaliti dai divi. Il film "La dolce vita" di Fellini ha certamente accresciuto la fama dei paparazzi nel mondo, restituendo il magico clima che ha caratterizzato un'epoca.

Fotografie che ci introducono in quegli anni attraverso personaggi entrati ormai nel mito: Sophia Loren (di cui Secchiaroli fu fotografo personale per molti anni), Marcello Mastroianni, Federico

Fellini, Anita Ekberg, Brigitte Bardot, Claudia Cardinale e molti altri. A partire dal 1960 Tazio Secchiaroli, divenuto fotografo di scena, frequentò assiduamente i set di Cinecittà. I grandi del cinema sono dunque ritratti per le vie di Roma o sulle scene dei set cinematografici. Fotografie scattate durante le riprese di "Matrimonio all'italiana", "La contessa di Hong Kong", "La moglie del prete", "Una giornata particolare", "La

città delle donne", "8½", "Blow up" e molti altri film culto di quegli anni si traducono, grazie alle capacità di Secchiaroli, in intense istantanee dell'epoca. La mostra è accompagnata da un bellissimo volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set" con 264 pagine contenenti 167 foto in bianco e nero e un saggio introduttivo di Diego Mormorio - storico e critico fotografico - ed è pubblicato dalla Federico Motta Editore.



Sophia Loren e Carlo Ponti in una pausa di "Arabesque", 1966 Foto di Tazio Secchiaroli dal volume "Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", edito da Federico Motta Editore

PROFILO DELL'AUTORE

Tazio Secchiaroli nasce a Roma nel 1925. Inizia la carriera di fotoreporter con un quotidiano di Roma e infine inizia la collaborazione con l'agenzia di Porry Pastorel.

Nel 1955 fonda con Sergio Spinelli l'agenzia "Roma Press Photo". La storia dei giovani reporter dell'agenzia si incontra con quella dei personaggi della dolce vita romana: le immagine

rubate dai fotografi d'assalto, che lavorano in gruppo per fare il "colpo", lanciano un nuovo stile giornalistico e un nuovo personaggio: "il paparazzo". Dal 1958 inizia la collaborazione con Fellini e dal 1960 abbandona l'attività giornalistica per dedicarsi alla fotografia di set. Diviene fotografo personale di molti attori come Sophia Loren (e lo sarà per vent'anni) e Marcello Mastroianni.

LA MOSTRA

"Tazio Secchiaroli - Dalla dolce vita ai miti del set", Verona, Scavi Scaligeri, Cortile del Tribunale, Piazza Viviani, 5.

Dal giorno 3 ottobre 1998 al giorno 6 gennaio 1999.

Orario: da martedì a domenica 10.00 - 19.00 (chiusura biglietteria 18.30).

Chiuso lunedì.

Biglietto intero Lire 8.000; ridotto Lire 4.000.

Catalogo: Federico Motta Editore. Per prenotazioni delle visite alla mostra senza alcun sovrapprezzo: 045/80.775.32.

IL LIBRO

formato cm 25.5x28.5; 264 pagine; 200 illustrazioni in bicromia; cartonato con sovracoperta. In vendita al prezzo di lire 118.000. ISBN 88-7179-155-X; in libreria a partire dal mese di ottobre.

Miti & Ribelli

dietro l'obiettivo di Alessandro Bartoli

Riserve naturali "La pettinatura / è una riserva boschiva / che va in fumo; / il rapido incendio / ormai ha raso / al suolo metà capo. / Ma il barbiere, / nel tagliarmi i capelli, / avrà usato la tecnica del debbio!"

Marcello Morando. Foto di A. Bartoli

Una ricerca seria ed importante sul mondo giovanile. Non che non sia mai stato ricercato, ma forse non si è, in fondo, mai capito. Si è sempre aspettato che un'altra ondata d'adolescenza passasse con i suoi impeti e le sue energie, perché prima o poi tutte le cose passano e purtroppo anche gli ideali. Dicono di essere diversi, non di certo, e poi da chi? Da quelli che loro definiscono adulti e che andranno a imitare fra una manciata d'anni e dai quali si fanno sostenere ogni giorno per tempi sempre più lunghi, dilatando gli anni di questa giovinezza, che pare non finire mai. Incompresi? No, perché lo è chiunque, per sempre, in ogni età. Trascurati? No, si godono gli ultimi surplus di quest'epoca post-industriale. Bellissimi, invece lo sono e come! Hanno volti che sono davvero paesaggi della loro anima, bolliti dalle emozioni. Hanno i pensieri più belli, più irruenti, più puliti, anche quando sono degli stronzi paurosi. Hanno parole che nascono già urlate, frementi e toccanti.

Alessandro Bartoli rivolge verso questi ragazzi l'obiettivo fotografico come fosse un occhio prolungato con la proprietà di cogliere realtà e simboli. Tangibili e intangibili racconti di giovani vite che si narrano da sole con le loro immagini e i loro versi, veramente stupendi. Fotografie dal grande formato, perché enorme è il mondo che sostengono, in bianco e nero perché le devono guardare gli angeli dentro, in forme minimali e



pulite perché le sovrapposizioni non facciano accavallare anche i sentimenti, non intenzionalmente costruite, per lasciare protagonisti i ragazzi, liberi di esprimere il più ampiamente possibile il proprio vero sé. Un lavoro encomiabile nato da buoni pensieri e creato con buone fotografie e buone parole. Un lavoro così encomiabile da portare alla formazione di un libro dal titolo "Miti & Ribelli", dedicato al "fiore vermiglio della nostra acerba età" e così giustificato dall'autore: "Un possibile itinerario fotografico sui volti, nelle storie e negli sguardi di questi anni fragili, fra tensione al verticale e nostalgia del fango".

I ragazzi ritratti e raccontati sono studenti dell'Istituto professionale statale per i servizi sociali, commerciali e turistici "Don Zeffirino Jodi" - Reggio Emilia. L'edizione del libro è stata resa possibile grazie all'interesse dell'Assessorato alla cultura e alla pubblica istruzione del comune di Novellara. La fotografia serve anche a questo; permette di esprimersi con libertà impensata, permette di fare dell'immagine un veicolo di comunicazione efficace e immediato. La poesia, con la sua introspezione, sposa amata degli animi in subbuglio, eccita la creati- ▶



Di me dicono / che ho amato le rose / ma ne strappavo / il petali, uno ad uno. Cinzia Catelloni. Foto di A. Bartoli
"Fuggi con un uomo, / fuggi con un'amica, / ma non fuggire dalla tua / VITA. Sonia Coccoli. Foto di A. Bartoli





Zaffiro "La fanciulla dai biondi capelli / balla con delicatezza. / Nel suo viso da bambina / brilla la gioia. / L'innocenza infrange / la maledizione / dell'ombra più oscura, / raggio di sole, / vero zaffiro". Enza Mulè. Foto di A. Bartoli



"Frizzante dolcezza / guarisci il mio cuore. / Questo doloroso ricordo, / urlando, tu ed io, / lo getteremo via. / A Zanzibar / ecco dove andrò". Alessandra Terzi. Foto di A. Bartoli

vità di chi sente che ha troppo da dire. Le fotografie sono, ci ripetiamo, di Alessandro Bartoli, docente di italiano e storia nel suddetto istituto. Tutti i testi sono degli studenti dell'Istituto Don Zeffirino Jodi di Novellara.

PROFILO DELL'AUTORE

Alessandro Bartoli nasce a Reggio Emilia nel 1960. Frequenta l'Istituto statale d'arte G. Chierici di Reggio Emilia dove consegue la maturità d'arte applicata nel 1979. Si laurea in materie letterarie presso l'Università degli studi di Parma nel 1985. Le esperienze personali e i legami con la letteratura, il teatro, il mondo del cinema influenzano profondamente le sue immagini fotografiche. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Le sue fotografie sono conservate in collezioni private, importanti Musei ed istituzioni d'Europa. Attualmente è docente di Letteratura Italiana e Storia presso l'Istituto Don Zeffirino Jodi di Reggio Emilia. ■

Giovanni Manisi

Il paesaggio negativo

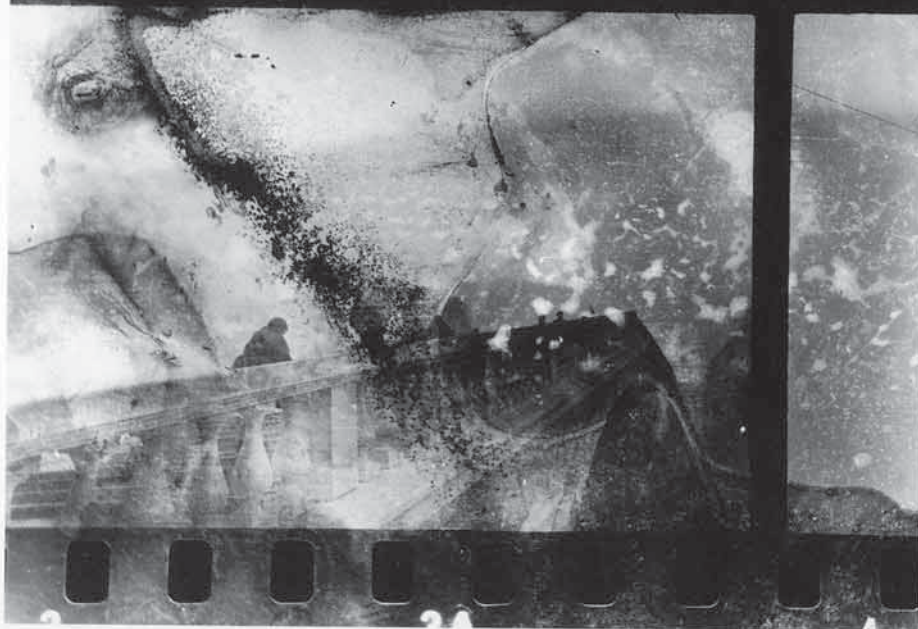
di Fausto Raschiatore

Un fotografo che vive la sua vicenda iconica nella più assoluta libertà; Manisi rifugge i condizionamenti, vive una sua creatività. Ogni momento per lui è proiettabile oltre il visibile, ogni "negativo", al di là di quello che rappresenta oggettivamente, è in grado di produrre, sapientemente manipolato, "più" immagini. Per l'autore veneto non esistono momenti creativi definibili a priori nell'universo che osserva, una riflessione su qualcosa (o qualcuno) è sempre vista in funzione di successivi risultati da raggiungere, come occasione d'arte inedita, esclusiva. In questa indeterminazione concettuale e descrittiva sta il fascino dello studio. Manisi ritiene il "negativo" carico di potenzialità espressive: gli obiettivi, punti nodali di una ricerca, stadi successivi di una indagine, sono speculari al raggiungimento di altri obiettivi e di nuove dimensioni conoscitive. E non sempre sono più importanti dei primi, talvolta sono diversi e complementari ad essi. Creano, intersecandosi, momenti d'arte unici, veicoli di pulsioni irripetibili.

Manisi non ha schemi, né stilemi, evita le imposizioni, vive una libertà interiore totale che gli permette di elaborare ricerche fortemente interiorizzate, con risultati piacevoli, ancorché talvolta esasperati. Non importa, precisa il fotografo, che aggiunga: la creatività non deve avere limiti, ha una sua sacralità. Dall'esame del negativo - il documento in cui l'immagine ha i valori tonali invertiti rispetto al reale - senza far differenze se suo o di altri, Manisi trova sempre stimoli nuovi, argomenti inediti. L'autore lavora sul negativo traendone immagini inconsuete, sorprendenti, senza togliere nulla di quanto in quel "documento" vi era già impresso; anzi, lo integra manualmente, dando ad esso originali e stimolanti contenuti culturali ed effetti grafici di particolare bellezza. Per Giovanni Manisi il negativo diventa il suo paesaggio, un mondo da esplorare, lo strumento di analisi da cui partire per altri studi, nuovi e di più ampie articolazioni concettuali.

Il titolo della ricerca - Il paesaggio negativo - è originale, ad effetto, volutamente ambiguo, "basato sull'equivoco", ammette candidamente





l'autore. Non il paesaggio negativo nel senso letterale del termine (negatività, come insieme di caratteri sfavorevoli), solo una parte del rullino, "il semplice pezzo di pellicola" - puntualizza - come strumento di base attraverso il quale dare argomentazioni iconografiche al proprio sentire, alle proprie emozioni. In qualche caso sono "pezzi raccolti" tra quelli non utilizzati nell'ambito di strutture che fanno copioso uso della fotografia, nella maggior parte, invece, si tratta di negativi impressionati da Manisi stesso.

Un autore che dà spazio alla fantasia e alla creatività, senza limiti e grande curiosità intellettuale. La sua poetica fotografica non ha punti terminali, in essa non vi è nulla di assiomatico, niente che definisca in assoluto un concetto o che argomenti invariabilmente un tema; il suo è un tessuto nel quale domina la sperimentazione; le tematizzazioni e la ricerca non trovano mai uno stadio definito. Tutto è in progress.

Manisi esprime il suo intimo, le sue pulsioni, dà libero sfogo alla propria creatività. Non c'è spazio per soste concettuali, imposizioni tematiche, logiche interpretative assolute. Un autore autonomo nel pensare, nell'articolare e problematizzare i concetti iconici, gli spazi che osserva, le sensazioni che prova. "Esistono luoghi - dice - che se pur conosciuti, sanno rivelare aspetti inconsueti della loro esistenza. Il paesaggio negativo indica nel supporto del negativo il terreno della sperimentazione e della ricerca di una visione interiore e personale del paesaggio visto come lo spazio dell'espressione slegata dai concetti di tecnicismo e perfezione fotografica".

PROFILO DELL'AUTORE

Giovanni Manisi è nato a Portogruaro, in provincia di Venezia, nel 1970. Si laurea a "Ca Foscari" in Lettere e Filosofia con una tesi sulla scrittura ipertestuale.

L'arrivo nella città lagunare coincide con l'inizio dell'attività fotografica e, con la frequentazione del gruppo "La Gondola" (di cui è stato consigliere dal 1995 al 1996), approda alla storia e alla critica fotografica.

Nel 1993 inizia la ricerca da cui sono tratte queste immagini, che espone successivamente a Spilimbergo. Ha studiato anche presso l'University College Cork (Irlanda); parla e scrive correttamente l'inglese. Ha partecipato a numerose esposizioni, ottenendo consensi e riconoscimenti soprattutto nell'ambito della ricerca sperimentale. Attualmente lavora alla ricerca "Fotoalchimia". ■

Enrico Basili

L'Ombra fotografica

di Sabina Broetto

Fine novecento: i mezzi espressivi si fondono e si arricchiscono; il linguaggio delle arti diventa comune, con continui scambi che abbattano le storiche barriere fra diverse forme di comunicazione del nostro mondo contemporaneo, dinamico e interattivo, multirazziale e disinibito, dove l'uomo può rappresentarsi con la sua ombra.

Ombra come vera rappresentazione di una forma pura, senza contenuti e dove potremo idealmente affermare alla maniera di May Ray "Ceci n'est pas une ombre"; e che cosa è, o cosa può essere, o cosa possiamo immaginare che sia?

Duchamp con i suoi ready-made fa diventare qualunque oggetto scelto un'opera d'arte, dunque anche un'ombra, già legata a suggestioni liriche e favolose, può prendere dignità di opera d'arte, svincolandosi dalla sua "quotidianità", cioè essere mera "oscurità prodotta su una superficie chiara dall'interposizione, fra questa e una sorgente di luce, di un corpo opaco".²

Stiamo tentando di parlare del lavoro di Enrico Basili, intitolato, "L'Ombra", svolto nel 1996, raccolto in sequenza e presentato a questa redazione in portfolio.

L'ombra è protagonista sola, assoluta; è la fotografia.

L'ombra si carica di un significato simbolico, così forte da essere impossibile trovare un solo significato completo ed appagante. Ognuno vede nella sua ombra quello che vuole, come fosse uno specchio o il proprio pozzo dei desideri; il nostro gemello buono o cattivo, oscuro nel colore, ma con quel corpo bellissimo e flessuoso.

L'ombra si muove in uno spazio puro, artificiale ma incontaminato, disincantato, silenzioso ma luminoso. Le forme che si stagliano nitide e inafferrabili. Sfondi geometrici, apparentemente immobili emanano tensione, resa con gli accostamenti cromatici di buona originalità. I toni luminosi dell'estate mediterranea, inondata di luce sono fissati in un fotogramma "fuori del tempo". I colori contrastano, le ombre nascondono la luce inghiottita. Linee asciutte, forme appiattite, superfici lisce, minimalismo di riferimenti spaziali, nessuna corrispondenza fisica con il reale, nessun valore dichiarato.

Siamo qui alla "supremazia" della superficie, sulla quale si svolge tutta la vicenda narrativa. La superficie è formata dal colore, anzi è essa stessa colore. Un colore autoritario, totalizzante, solo come la luce mediterranea sa creare. Giallo, arancio, verde e blu, colori di cielo e di terra, che l'occhio non può ignorare e la mente non può evitare; sono colori di immediata suggestione con il compito sia di pura valenza estetica, ma anche di cercato racconto.

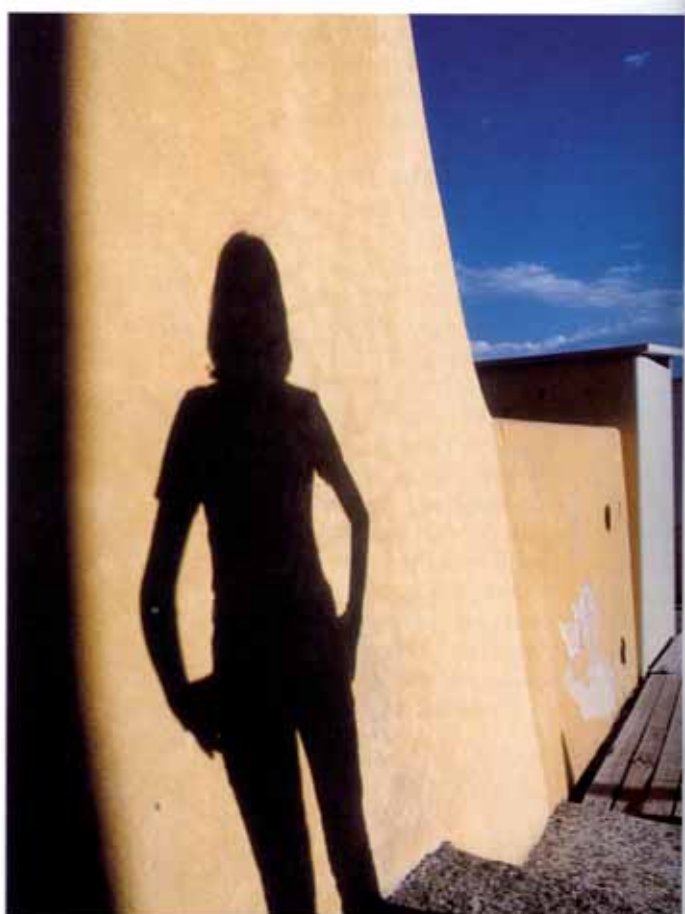
Si raccontano situazioni create, oppure immaginate, vissute o solo sognate per linee e cromatismi, sfruttando il contrasto fra luce e oscurità, padre e madre dell'ombra, come parlando si modulano i suoni gravi con quelli acuti. Sono racconti non chiari, mai decifrabili, eppure ugualmente suggestivi.

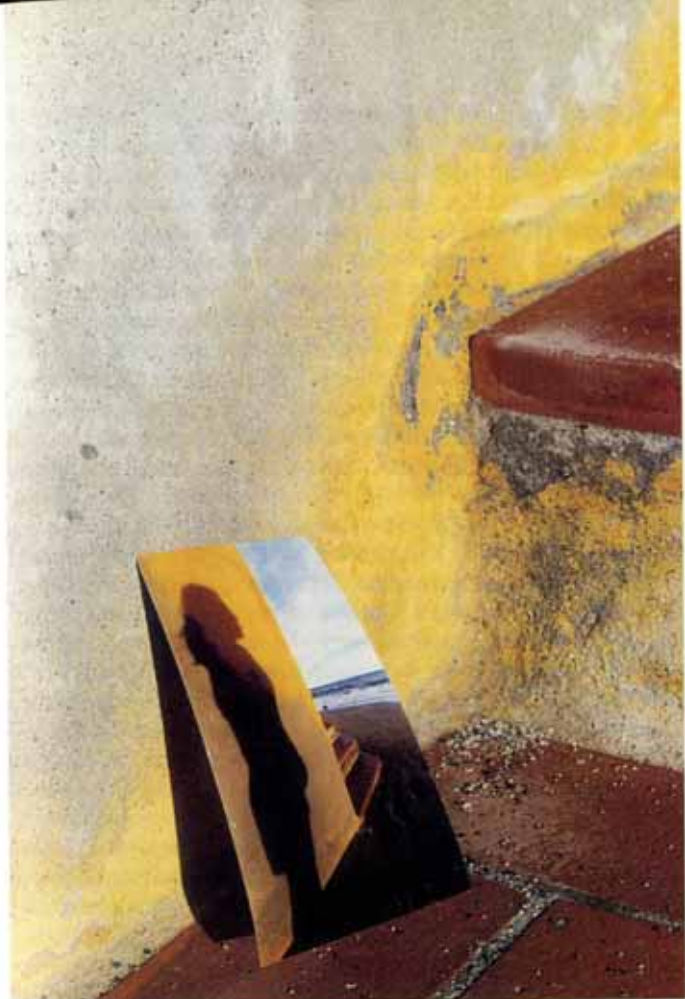
Pare di essere dietro la quinta di un teatro, da cui si intravedono le ombre degli attori recitanti sul palcoscenico, spettatori all'incontrario di drammi e commedie. Che ognuno assista al suo spettacolo. ■

1 La frase qui riportata "Ceci n'est pas une ombre" è da intendersi "Questa non è un'ombra" ed è ispirata a Man Ray.

May Ray (Filadelfia 1890 - Parigi 1976) scrive la storica frase "Ceci n'est pas une pipe" (Questa non è una pipa) sotto una fotografia rappresentante una pipa, per testimoniare la sua volontà di modificare l'oggetto sottraendolo alla sua utilizzazione naturale, approdando così al surrealismo.

2 Definizione della parola "ombra" secondo il vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli. Edizioni Le Monnier Firenze.





Giuseppe Cilia

Palcoscenico con figure

di Giorgio Rigon

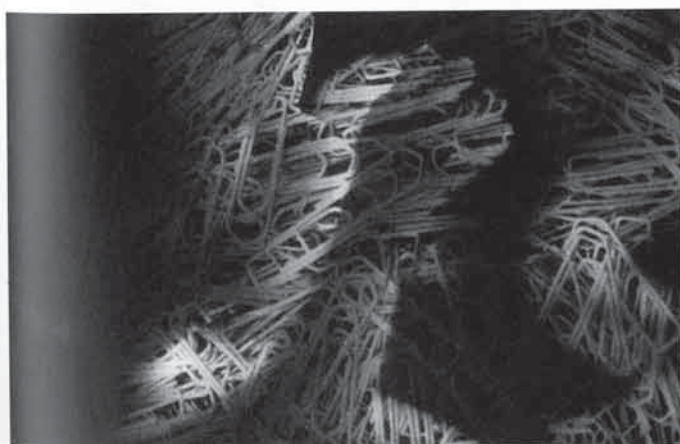
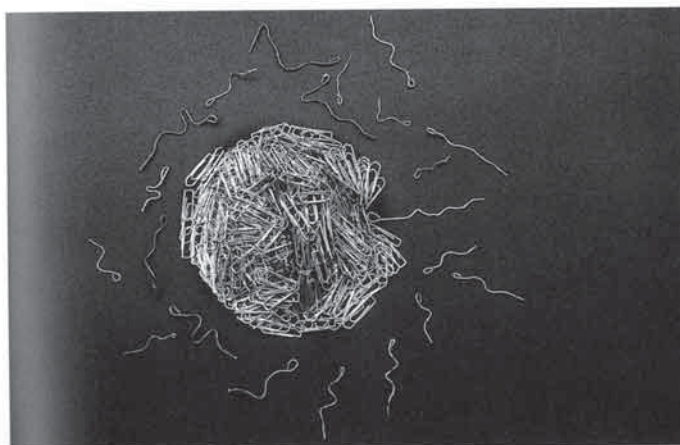
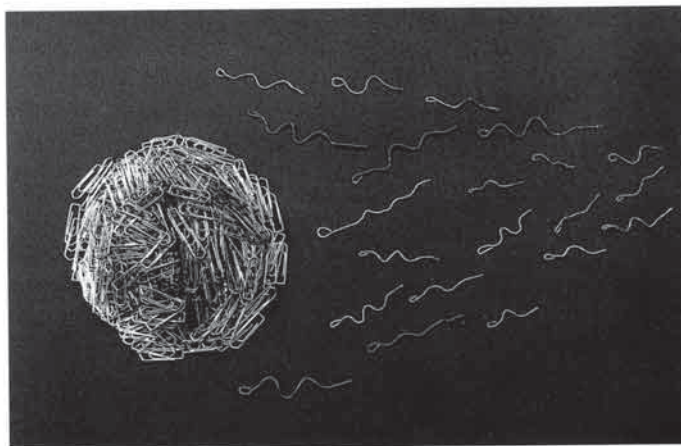
“**M**io padre era fotografo di professione, io lo sono, mia figlia lo è e continuerà la tradizione di famiglia”. Con quest'orgogliosa dichiarazione Giuseppe Cilia mi si è presentato ad Ivrea, in modo rapido ma appassionato, in mezzo al fervore delle manifestazioni del Cinquantenario FIAF e, in un angolo del Centro congressuale, mi ha messo in mano un vivace portfolio, composito nei suoi contenuti, sorprendente per la varietà dei temi, dei soggetti, degli stili; una vera antologia d'immagini, fra le quali, e con immediatezza, ne ho selezionate due: un'accattivante espressione di Ave Ninchi e una malinconica figura di Charlie Chaplin in carrozzella, al crepuscolo della sua esistenza. Ma perché la mia attenzione si è fissata proprio su quei due ritratti? Perché per alcuni giorni ho associato Giuseppe Cilia a quelle sole due immagini, quando anche tutto il resto era prepotentemente espressivo, come le sembianze di “Donatella”, le armoniche linee dei nudi, la vivacità di molte altre note sembianze, la concettualità di una particolare sequenza? Io credo alle mie reazioni istintive, alla suggestione della prima occhiata, come credo all'efficacia degli inserti subliminali. Quando poi rifletto a mente calma, sono proprio queste prime impressioni a fornirmi la chiave per accedere alla conoscenza intima delle cose e delle persone. Anche nel caso di Cilia l'istinto non ha fallito. Il compiacimento per il marchio dinastico di fotografo, espressomi con tanto orgoglio da Cilia, si è legato indissolubilmente a quello delle dinastie Chaplin e Ninchi; non sono i rampolli di queste due casate a perpetuare, con altrettanto orgoglio, la tradizione di protagonisti dello spettacolo? Un combinato di affinità elettive deve aver guidato la scelta dei personaggi di affezione di Cilia fotografo. Un combinato che trascorre dal mondo del cinema a quello del teatro, dal mimo al ritratto fotografico; un'unica dimensione estetica e spirituale che va dall'arte della “fiction”... ai valori dinastici. Di fatto, dopo aver esaminato con cura molti lavori di Cilia, e dopo aver fatto sedimentare le prime im-



pressioni, posso affermare che Cilia Fotografo ha orientato la propria vena creativa alla sublimazione del dato visivo, al costante superamento di quel realismo da documento che imbriglia e lega le mani di molti fotografi. È vero che nel codice della fotografia c'è la fatalità del mezzo per fare realismo, ma c'è anche quella del mezzo per fare Arte e Cilia, con le sue scelte, s'inclina a questa seconda fatalità.

L'attenzione di Cilia è sempre rivolta a quei soggetti umani che, in qualche modo hanno fatto della propria vita una forma d'arte, hanno stilizzato i propri comportamenti, hanno impersonato dei miti. Tra attori grandi e piccoli, modelle e maestri dell'immagine mistificata, come Haskins, Cozzi, Dieuzaide, Giuseppe Cilia si trova a proprio agio e sembra aver carpito da loro la ricetta segreta capace di sublimare in sogno qualsiasi aspetto della vita. Sotto questo profilo va interpretata l'affermazione che Cilia ama ripetere durante i suoi corsi o "Workshops": "il mio nudo è un nudo allegorico [...] totalmente esente da carica erotica, perché è visto attraverso la composizione rigidamente grafica, un "composé" di forme anziché un'immagine squallida...". Forse "squallida", in questo caso, suona come termine improprio ma è efficace sul piano didattico e, a suo modo, corretto, nel senso che c'invita a trasformare l'oggetto del desiderio in pura espressione estetica di valore universale. Idealizzazione, come si sa, altro non è che purificare la visione da quel realismo che "chiacchiera troppo", ordinare linee, colori e masse in un assetto armonico finalizzato alla pura dimensione estetica. Ecco che, facilitato in quest'approccio ideale con la figura umana, dalla consuetudine con le professionalità di attori, modelle, mimi, Cilia è capace di offrirci suggestioni sempre nuove dalla "sua" Donatella, dalla "sua" Ave Ninchi, ecc. Dal momento che Cilia è fotografo "a tutto campo", impegnato nelle più nobili iniziative culturali della sua Regione (e della nostra Federazione), non poteva rimanere insensibile agli stimoli che l'Arte Concettuale degli anni sessanta ha diffuso in tutte le discipline. Il "concept" si offre alla dimensione estetica in un ventaglio di svariate for-

me: l'enigma, le analogie e i contrasti, l'anacronismo, il sincretismo, i simboli. Spesso i prodotti concettuali si perdono e si sviliscono nel giuoco grafico, nel capriccio formale, nella banale corrispondenza biunivoca tra le cose. Le rappresentazioni concettuali sono sempre artifici denunciati, talora insondabili nella tenebra dei loro linguaggi. Giuseppe Cilia, per i suoi "concept" ha scelto la linea arguta, semplice, consequenziale; ricorrendo al virtuosismo tecnico. Un esempio è "La fecondazione", che qui proponiamo come ironico frutto di fantasia: una sequenza temporale in cui un oggetto insignificante, minimale, quasi inutile, reclama il proprio diritto alla riproduzione e, in una successione di fasi prevedibili, prende vita... un imprevedibile umanoide. Non più di uno scherzo, dunque, dove s'avverte però un smarrimento: che si aprano nuove prospettive, in quest'epoca di disinvolute manipolazioni genetiche? ■



Reportage

Dolomiti: mondo ladino

La Redazione

Raccontare per immagini è come scrivere un libro, sperando che qualcuno lo legga. Non si mette insieme un portfolio solo per se stessi, si confeziona per parlare agli altri, per fare vedere e per fare capire le proprie sensazioni di vita. "Dolomiti: mondo ladino" ha la firma di Massimo Bolognini, fotamatore FIAF già da tanti anni, impegnato attualmente in ricerche complesse e impegnative, inerenti temi e situazioni da affrontare in maniera più articolata e approfondita rispetto alla singola immagine fotografica. Nasce da questa esigenza il portfolio, il reportage, articolato e completo come fosse un discorso spiegato e rispiegato con verbi, aggettivi, pronomi e nomi in successione logica per non dare adito a fraintendimenti e incomprensioni.

Massimo Bolognini, autore del lavoro "Dolomiti: mondo ladino" parla così del suo lavoro con lucida accortezza: "Da principio non mi era del tutto chiaro il fascino che la montagna e i suoi ritmi riuscivano ad esprimere dentro di me. Poi, pian piano, dopo le molte ricerche, i tanti sentieri fatti per individuare il casolare (maso) più sperduto o per trovare la luce più giusta per ritrarre un pezzo di vita, ho capito e sono riuscito a dare un senso a questo lavoro portato avanti per dieci anni, utilizzando molti dei miei momenti liberi.

Era importante cogliere per immagini quel filo, quell'indissolubile legame che da tempo immemorabile la gente ladina intreccia con l'ambiente della montagna, della sua montagna: le Dolomiti. È la storia del giorno per giorno di un popolo che ha imparato a convivere e a far propri i ritmi delle montagne e delle stagioni, non con spirito dominatore e consumistico, ma più saggiamente cercando il punto massimo di simbiosi.

L'interno dei masi, i particolari, i momenti di religiosità e di comunità, raccontano tutto questo. Il lavoro, i gesti quotidiani sono comunque il segno di un animo forte e di una atavica pazienza di vita. Le tradizioni, sovente di vago sapore pagano e popolate di fantasiosi quanto improbabili folletti, sono a sottolineare l'imprevedibilità e il gioco del destino, accettato senza dramma, ma anzi sempre con molta ironia.

È chiaro che anche 'il nuovo' avanza, le necessità economiche spingono alla standardizzazione, ma lo spirito e il rispetto verso gli altri e



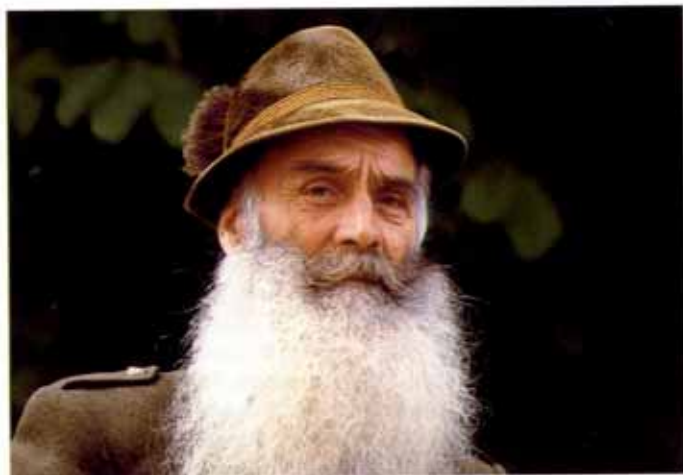


verso l'ambiente rappresentano l'anima incancellabile di questa gente e vanno sottolineati giustamente come un patrimonio vero da conservare gelosamente.

Io ho cercato di farlo con entusiasmo, con rispetto massimo e nel modo che mi riesce meglio: con la fotografia".

PROFILO DELL'AUTORE

Massimo Bolognini ha 45 anni, è impiegato ed è fotografo, iscritto FIAF dal 1980. Ha partecipato a numerosi concorsi e mostre FIAF, ottenendo ottimi risultati. Predilige il colore (diapositive) per il reportage, mentre adopera il BN per le ricerche più particolari. Ama specialmente i grandi fotografi italiani del dopoguerra, come Merisio e Berengo Gardin. Soggetto delle sue attenzioni è sempre stato l'uomo, le sue espressioni e soprattutto il suo rapporto, nel bene e nel male, con l'ambiente che lo circonda e con cui deve necessariamente fare i conti ogni giorno.



Portfolio

Pensiero DAC

di Sergio Magni, Giorgio Rigon, Giancarlo Torresani

3. FENOMENOLOGIA DEI MULTIPLI¹

L'ambizione degli artisti, in qualsiasi epoca, è sempre stata quella d'accaparrarsi la maggiore superficie possibile. L'esigenza interiore d'illustrare le "Storie della Redenzione" spinge Giotto a decorare l'intera cappella degli Scrovegni. Piero Della Francesca dilata le scene della "Leggenda della Croce" fino ad occupare, per intero, la superficie della cappella maggiore della chiesa di S. Francesco ad Arezzo. Michelangelo demolisce le preesistenti decorazioni della Sistina, tra cui tre affreschi del Perugino, per dare respiro al suo "Giudizio Universale". In tempi più recenti, Sartorio fregia l'intero perimetro della Camera di Palazzo Montecitorio immergendo i parlamentari nel mondo del simbolismo. Campigli, pochi decenni dopo, fa la stessa cosa con il "Livianum" sede dell'Università di Padova. La grandiosità delle decorazioni ed il loro sviluppo in più scene hanno sempre assolto alla primaria funzione d'erudizione, di formazione delle coscienze, in senso sociale, di diffusione delle ideologie. Le grandi strutture destinate ad accogliere le masse (chiese, fori, aule parlamentari), erano i luoghi ove gli artisti raffiguravano i grandi eventi. Si trattava della forma più efficace attraverso la quale i poteri temporali e spirituali potevano proporre modelli di virtù civili e di santità ai sudditi, ai cittadini, ai fedeli. Oggi, contestualmente al sorgere dei moderni veicoli d'informazione, si vanno esaurendo le occasioni d'accaparramento dei grandi complessi architettonici, ma continua a sussistere l'esigenza, da parte degli artisti, di spaziare e dilatare nel grandioso le invenzioni formali. Il "Land Art" che cos'è se non un progetto megalomane inteso ad assoggettare il paesaggio naturale all'estro creativo dell'artista? E quando è passato di moda utilizzare il potenziale cantieristico per la manipolazione dei "Land", artisti come Andy Warhol, Bernar Venet e Ben Vautier, hanno preso a dilatare, a reiterare le proprie figurazioni e a sottolinearne la coerenza, riservandosi intere sale museali; la visione così non è contaminata dalle opere d'altri artisti e da accostamenti casuali. La stagione degli "Environnements", delle "Ambientazioni", della "Pop Art", del "Nouveau Réalisme". I fotografi contemporanei, testimoni di queste tendenze, non possono essere da meno: la loro produzione si fa grandiosa, articolata e complessa; non sempre per una reale esigenza connessa alla varietà delle situazioni da raccontare, ma per accentuare ed enfatizzare la propria presenza dinamica nelle occasioni espositive. Riconosciamo che la voglia dei multipli, quando prende noi fotografi, assume le caratteristiche di un vero e proprio "epifenomeno" che, tuttavia, per assurgere a dignità di momento storico, va sottoposto al severo vaglio critico.

Esigenza primaria - lo stile.

Il ricorso al sistema modulare complesso (racconto, sequenza, multivisione), oltre che consentire lo sviluppo di un tema ad ampio respiro, consente al fotografo di affermare il proprio stile, ma affinché la scelta espressiva si traduca in una affermazione di stile, è necessario imporsi un severo atteggiamento critico, esaminando obiettivamente alcuni aspetti del meccanismo visivo-percettivo, in rapporto alle caratteristiche dello spazio espositivo che rappresenta il banco di prova d'ogni autore.

Ricerca della sintesi.

Le moderne teorie sui meccanismi della percezione orientano tutti gli aspetti della comunicazione verso il concetto di "economia dei segni", contrapposto all'"iperdescrittivismo". Il pensiero va spontaneamente alle vicende culturali di

Ungaretti, Palazzeschi, Montale, per quell'intensità espressiva, congelata nella stringatezza della forma e nella selezione dei moduli linguistici, che contraddistingue la loro poesia e che noi possiamo trasferire, in forma visuale, nelle composizioni fotografiche. In altre parole, occorre valutare in quale misura il fenomeno o l'"happening" da raccontare richieda di essere descritto nei suoi particolari. Se, ad esempio, un avvenimento si svolge secondo un ritmo consequenziale, attraverso momenti prevedibili, che non si distaccano dalla norma o da un codice di comportamento già recepito dalla coscienza comune, è meglio non compiacersi nei particolari della sua scontata descrizione; è meglio ricorrere ad una sintesi di pochissime immagini, simboliche, icastiche, riepilogative. Il racconto deve lasciare diverse "aperture" che consentano un apporto attivo alla dinamica degli avvenimenti da parte del pubblico e non una semplice, passiva, acritica contemplazione. Lo scarto dalla norma. L'impronta iniziale di ogni lavoro che il neofita intraprende risente sempre della formazione scolastica. L'esercizio della fotografia non fa eccezione. Come abbiamo imparato, nell'età scolare, a comporre diari, a svolgere temi, a raccontare vicende, a parafrasare opere letterarie, così procediamo con le immagini fotografiche. Di norma, ricorriamo a forme espressive che, trasferite nel linguaggio visuale, seguono le regole del racconto piano e cronachistico, tratte dalla metodologia scolastica o dai procedimenti sequenziali delle favole della nostra infanzia, dal racconto filmico, dal fumetto, dal fotoromanzo. Di queste ascendenze è bene prendere coscienza ed individuarne i limiti. Si vedono spesso rassegne fotografiche che presentano una caratteristica ricorrente: una volta osservata la prima immagine, letta la titolazione, più o meno retorica, possiamo chiudere gli occhi ed immaginare lo sviluppo successivo delle figurazioni fino a quella finale che rappresenta un prevedibilissimo epilogo, mai una sorpresa. Ogni descrizione avviene secondo la linea standard dell'uso quotidiano di un linguaggio notoriamente disseminato di locuzioni banali e di automatismi. Riteniamo allora che quanti affrontano il racconto fotografico debbano avere presenti alcuni principi enunciati nella "Teoria dell'Informazione": "Il grado di un messaggio è tanto più intenso quanto maggiore è il suo tasso di imprevedibilità, in altri termini, quanto maggiore è il suo scarto dall'ovvietà"

Nella "Storia dei movimenti estetici", Simonini così definisce lo scarto dall'ovvietà ovvero lo straniamento: "Un procedimento in base al quale il lessico, la sintassi, le stesse immagini usurate, gli elementi prefabbricati o automatismi vengono ripresentati in forma percettiva nuova, inattesa, strana. Esso può avvenire a qualsiasi livello, attraverso neologismi, arcaismi, dialettismi, barbarismi, anacoluti, inversioni sintattiche, manipolando figure retoriche". Invece di scarto dalla norma o di straniamento, potremmo dire anche "arbitrarietà", "trasgressione". Se non si vuole proprio parlare di trasgressione come categoria estetica, è da sottolineare la valenza poetica che, anche nel linguaggio fotografico, possono assumere figure retoriche come l'"anacronismo" e l'"anatomismo", vale a dire un disordinato rimescolamento di dati quale è offerto, ad esempio, da un atlante o da un annuario con le pagine scombinare, e con la stessa innocenza, disinvoltura e poeticità con cui, in certe opere liriche, Vienna diventa Monrovia o Re di Francia Duca di Mantova. L'astrazione da ogni sequenza logica può concorrere, anche in un portfolio fotografico, a rendere concettuale, universale, simbolica persino la registrazione di semplici dati visivi. In definitiva, anche nel nostro portfolio, date, luoghi, figure, possono giocare sullo sfondo di storie stravolte. In ogni opera di natura creativa, un pizzico di gusto mistificatorio spesso intensifica il significato e incrementa la natura poetica. Vi è anche un altro principio nella "Teoria dell'Informazione" che dobbiamo tenere presente: "L'alta frequenza degli elementi va a scapito della loro efficacia, e più il messaggio è prevedibile, minore è il tasso informativo". La lettura di un racconto fotografico deve potersi svolgere sul filo di una tensione continua, di una continua sorpresa. (Fine della seconda parte)

1 Compendio della conferenza di G. Rigon, "Fenomenologia del racconto-sequenza" ('94) e della conversazione didattica di G. Torresani, "Il portfolio fotografico" ('97).

2 Il Circolo Linguistico di Praga, "Le tesi del '29", a cura di Garroni E., Milano, Silva, 1966.

3 Simonini A., "Storia dei movimenti estetici nella cultura italiana", vol. II, Milano, Sansoni, 1985, (p. 514).

4 Simonini A., Op. cit.

Clubs

Fotoclub Monzambano

di Fabrizio Carlini

Il genio del fiume Foto di Alberto Segantini

“**M**onzambano sorge in un incantevole pezzo di mondo, dove lunghe file di cipressi si riflettono nelle verdi e solenni acque del Mincio, geometrici vigneti si arrampicano sulle colline, vecchi e misteriosi castelli richiamano leggende di eroi. E qui ogni anno, i 4000 abitanti si trovano a fare i conti con qualche “diavoleria” scaturita dalle fervide menti dei soci del locale fotoclub”. Questa è una parte della presentazione del club e del paese che Sergio Magni riporta in occasione di una manifestazione fotografica svoltasi a Monzambano.

Negli anni i presidenti che si sono avvicendati alla guida del circolo, da Lonardi a Oliosio, da Andreola a Tosi, da Bravi a Pasti, con l'aiuto di tutti gli altri soci, sono riusciti ad organizzare con grande professionalità proiezioni ed incontri in sedi diverse, mostre prestigiose a Palazzo Fabbri con autori professionisti e non, ben noti in campo nazionale, quali Cannoni, Cattaneo, Gradnik, Pepi e Luca Merisio, Oriani, Scianna e Tucci Caselli, ospitati di anno in anno nell'appuntamento “Monzambano Fotografia”.

Oggi, il Fotoclub Monzambano compie trent'anni. La sua nascita si deve ad un gruppo di amici che con animo pionieristico decisero di unire le loro forze con l'unico scopo di accrescere nel loro cuore e, perché no, anche in quello di altri, il grande amore per la fotografia.

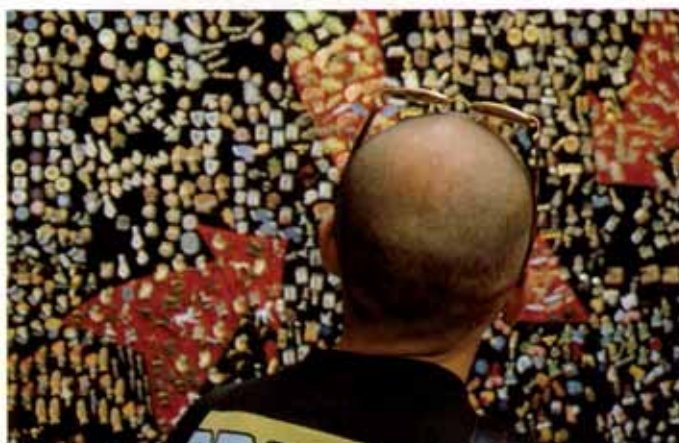
Numerose persone si sono unite nel corso degli anni ai fondatori (Lonardi, Tosi, Melli e Brentegani), forse, all'inizio, spinti da semplice curiosità e voglia d'imparare a fotografare. Le varie “personalità fotografiche” si sono affinate con quelle degli altri soci ed hanno portato alla costruzione di un ottimo “collettivo” pur nel rispetto della singola autonomia e del personale modo di “fare fotografia”.

Le iniziative del gruppo sono state e sono tuttora numerose: dai concorsi fotografici nazionali, alle mostre fotografiche, fra cui “Alla scoperta dell'Italia” e “Ottant'anni di fotografia”, alla raccolta d'immagini ▶





S.T. Foto di Elia Leali



Ricerca Foto di Daniele Olosso



Brescia, città delle mille miglia Foto di Pierino Bravi

storiche sul territorio della prima metà del novecento con la realizzazione dell'interessante libro "Monzambano '900".

Fiore all'occhiello rimane l'importante appuntamento annuale con "Monzambano Fotografia". Molto importanti sono, inoltre, i corsi teorici di base ed avanzati concernenti la lettura dell'immag-

ine fotografica, curati da Sergio Magni.

Tutte le iniziative fotografiche del circolo hanno sempre ottenuto buon riscontro in ambito locale, sino ad avere, per le manifestazioni più significative, una risonanza nazionale; tutto ciò è anche dovuto al concreto appoggio delle amministrazioni pubbliche



Salisburgo '94 Foto di Gianni Lonardi



Amici per la pelle Foto di Bruno Pasti

e degli enti privati, che si sono dimostrati sensibili alle proposte del club. Ogni mese i soci del circolo si cimentano nel concorso interno per diapositive, le migliori delle quali entrano a fare parte della fototeca del club; per gli iscritti sono inoltre disponibili una organizzata biblioteca e una attrezzata camera oscura per lo

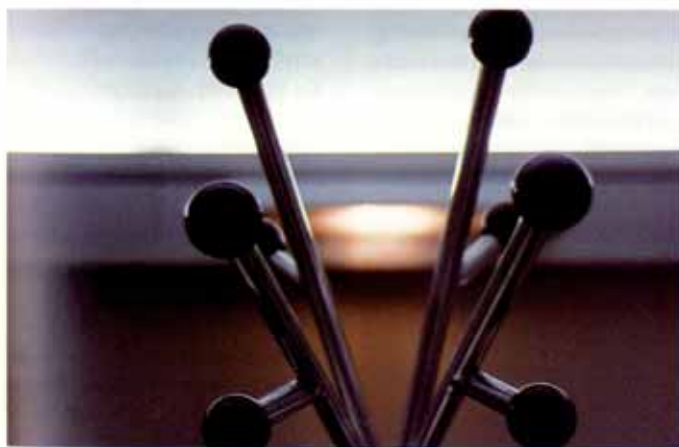
sviluppo e la stampa del bianco e nero.

Grazie all'iscrizione alla FIAF il Fotoclub Monzambano ha potuto estendere gli scambi di idee con altri circoli fotografici della regione, accrescendo la propria conoscenza fotografica che solo un proficuo e costante confronto può dare. ■

Luce e immagine

dissertazioni sulla fotografia

di Luigi Franco Malizia



C'è una tela di Rembrandt che, a mio modesto avviso, simboleggia in assoluto il ruolo primario della luce quale elemento insostituibile sul percorso creativo dell'opera d'arte. Mi riferisco a "Studiato in lettura". Da una disadorna finestra ad arcata, posta alla sinistra di un personaggio "gravemente" assorto nei suoi studi, un ampio fascio di luce giallastra va a investire quest'ultimo e nel contempo a nobilitare un ambiente altrimenti prego di squallore e solitudine. "Nobilitare" come equilibrare, vitalizzare, ottimizzare spazio e ambiente.

Sto parlando non a caso di Rembrandt, se è vero, come è vero che l'artista olandese, forte degli studi su Caravaggio, e a giusta ragione considerato il più grande studioso della luce nell'arte pittorica, ha influenzato, a distanza di secoli, il cinema e la fotografia.

Non è mistero per nessuno, ad esempio, che certi nudi di Steichen o alcune opere di Stieglitz (vedi Raggio di Sole, Paula, 1889) e, addirittura, di fotografi contemporanei, famosi e meno (Steve Gobbesso, Patrizio Morandi), risentano delle sperimentazioni sugli effetti di luce operate dal Nostro a 360°.

Da Rembrandt a circa metà dell'800, nel chiuso dell'atelier, l'artista predispose la tela con un fondale scuro. Come dire che la luce nasce dal buio per emergere gradatamente in superficie. Con Constable, immediato precursore del movimento impressionista, è la luce naturale, la pittura en plain air, a dettare le nuove regole. E intanto emerge un nuovo linguaggio, quello fotografico.

Sull'interscambio informativo e operativo che ha contraddistinto i rapporti tra pittura e fotografia sono stati versati, a ragion veduta e non, fiumi d'inchiostro. Esula dallo scopo di queste note, che al momento è solo quello di enfatizzare l'importanza della luce nella progettualità creativa dell'artista fotografo, farvi riferimento.

E allora, che sia Vermeer o Pisarro, Sisley o Berengo Gardin a ricordarcelo, un postulato mi sembra, al riguardo, rivestire particolare importanza: il pennello del fotografo è la luce!

In fotografia si dipinge, o si scrive, con la luce, mediatore fisico e protagonista assoluta di ogni qualsivoglia percorso creativo. L'immagine fotografica nasce al buio, è inizialmente informe, senza significato. È la mediazione della luce a renderla "credibile". La luce rivela gli oggetti, le forme, gli spazi, ne vitalizza e colora i termini, ne dispiega in definitiva la oggettiva sussistenza. È questo un dato obiettivo. D'altro canto è improntato alla soggettività il ruolo del fotografo, che della luce interpreta, all'atto della sua performance trascritta, cadenze e ritmi. Un'operazione di studio, quest'ultima, e successivamente di convogliamento e distruzione, che è rigorosamente attinente al bagaglio e alla sua intuizione.

La luce crea, cadenza, appiattisce, addolcisce, drammatizza, compatta la forma o ne sgretola la struttura alla stregua, è il caso di dirlo, di quanto fa il pennello nelle mani del pittore.

All'atto della sua interpretazione non c'è aspetto tecnologico che tenga, per quanto di straordinaria utilità e importanza, che possa emarginare le "direttive" scaturenti dai complessi meandri del sistema encefalico o dalle pieghe più recondite della sensibilità cardiale.

È soggettiva l'interpretazione della luce, come lo è la sua manipolazione, a fronte delle sue apparentemente impercettibili variazioni. Al fotografo che sappia previsualizzare la risposta degli oggetti alla luce, e di quest'ultima interpretarne con acume intuitivo la cangiante tipologia, non può di certo sfuggire, ad esempio, quanto il volgere di un attimo possa a volte incidere sull'assetto scenografico in via di "decifrazione". E già, un attimo "fuggente" della luce, ancorché indicativo della "instabile" opportunità scenica a improvvisa portata di attenzione, che ha mille motivi per meritare enorme attenzione.

Luce naturale, luce artificiale. Luce e controluce. L'argomento è vasto, poliedrico, variegato. Vale la pena approfondire sempre più i numerosi aspetti, forti del concetto che luce e immagine sono elementi inscindibili sulla via del determinismo espressivo. In fotografia come in qualsivoglia branca delle arti figurative. ■



CANON EOS-50 / 50E è ora disponibile in un kit ancora più conveniente

Canon ha posto sul mercato due kit che comprendono una fotocamera Canon EOS-50 o EOS-50E con obiettivo zoom a corredo a un prezzo promozionale: rispettivamente 999.000 e 1.299.000 lire. Per sole 999.000 lire si può acquistare una EOS-50 con uno zoom EF 35-80 mm. Oppure, in cambio di 1.299.000 lire, una EOS-50E (con messa a fuoco Eye control) equipaggiata con uno zoom EF 28-80 mm. Sono i nuovi kit promozionali offerti da Canon Italia che costituiscono un'ottima occasione per dotarsi di una reflex dalle caratteristiche avanzate senza spendere una fortuna. Infatti, la Canon EOS-50 è una reflex non solo accattivante da un punto di vista estetico, ma anche per tutta una serie di prestazioni che la rendono adatta ai fotomattori più esigenti. La Canon EOS-50 è stata realizzata per i fotografi che vogliono avere sotto controllo le funzioni della macchina. Vi sono situazioni in cui è più opportuno lasciare decidere agli automatismi e altre in cui è preferibile intervenire personalmente per dare un tocco di creatività: la EOS 50 offre ambedue le possibilità per il massimo risultato.

Tre punti di autofocus. Misurazione della luce flessibile. Il sistema di misurazione "valutativa" dell'esposizione a sei zone copre ogni situazione e tiene conto indifferentemente sia della luce ambiente sia della luce lampo.

Quando ci si trova di fronte una scena irripetibile o si desidera sperimentare nuove possibilità espressive, la risposta giusta è nel sistema AEB (Auto Exposure Bracketing). Esso permette di eseguire tre scatti in rapida successione con esposizioni differenti per poter poi scegliere, dopo lo sviluppo, lo scatto migliore. Il flash incorporato nel pentaprisma è di tipo retrattile e fuoriesce automaticamente quando è necessario (in base al tipo di programma), ma può anche essere impiegato deliberatamente in qualunque momento. L'esposizione del flash è automatica TTL e impiega tre zone di misurazione in accordo con il punto di messa a fuoco attivo.

Canon "Premio giovani fotografi":

attenzione, non è un concorso fotografico! Il premio è aperto a tutti i nati dall'anno 1965 in poi per le sezioni Miglior portfolio, Miglior progetto e ai nati dal 1968 in avanti per la categoria Borsa di Studio. I partecipanti potranno spedire le opere inedite all'indirizzo in calce. Per la sezione Miglior portfolio il fotografo

dovrà inviare un portfolio fotografico composto da un minimo di 10 a un massimo di 15 immagini, formato minimo 18 x 24 cm e massimo 30 x 40 cm, su supporto cartaceo (oppure altri formati se sono utilizzati supporti differenti, quali Polaroid, carta per stampante inkjet o laser ecc.). Insieme alle opere dovrà pervenire un curriculum vitae e la scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte. Il portfolio potrà essere presentato indifferentemente anche in bianco e nero, in entrambi i casi integrato da una breve introduzione (una cartella dattiloscritta) che fornisca alla giuria una presentazione e le indicazioni di lettura del proprio lavoro. Un solo partecipante si aggiudicherà il premio di £. 8.000.000 lorde. Il vincitore avrà inoltre il privilegio di esporre le proprie opere in una esposizione personale nell'ambito della Biennale Internazionale di Fotografia. Nella sezione Miglior progetto fotografico saranno presentate delle idee ancora da ultimare che Canon supporterà, in seguito alla valutazione della giuria, con una somma di £. 5.000.000. Le modalità di partecipazione per il premio Miglior progetto, prevedono che il dossier presentato venga integrato con testi, disegni, illustrazioni, provini oltre ovviamente alle fotografie e quant'altro possa essere utile per comprendere le valenze progettuali del proprio lavoro. Anche in questo caso, l'autore dell'idea vincitrice, una volta completata, usufruirà dei servizi collaborativi del tutor.

La terza sezione - Borsa di studio - è dedicata a coloro che intendono approfondire lo studio della fotografia. Il partecipante dovrà inviare una descrizione dell'attività didattica che desidera intraprendere (workshop, stage ecc.), oltre al curriculum, alla scheda di partecipazione e naturalmente alle foto. Il vincitore avrà diritto ad una borsa di studio pari a 5.000.000 di lire per realizzare la propria iniziativa.

Il materiale dovrà giungere entro le ore 17.00 del 30 novembre 1998 a:

Canon Italia SpA - Premio giovani fotografi Palazzo L, Strada 6

20089 Rozzano Milanofiori MI

Per la restituzione delle opere si prega di allegare una busta precompilata.

NUOVA MONOUSO KODAK per foto in bianco e nero

la Kodak Fun Black & White con flash amplia le possibilità fotografiche degli utilizzatori delle macchine fotografiche single-use Kodak Fun.

Il fotografo dilettante che ricerca un'espressione artistica nelle sue immagini, pur utilizzando un prodotto amatoriale e desiderando un modo comodo e semplice per ottenere fotografie più ricercate, siglate dalla qualità Kodak, può oggi contare sulla nuova Kodak Fun Black & White Flash. La qualità è offerta dalla pellicola BN T-Max T400CN, sviluppabile nella chimica C41 e stampabile in RA, ossia co-



me una qualsiasi pellicola colore. Il consumatore potrà ottenere le sue 27 immagini in brevissimo tempo nei minilab. Il prezzo orientativo al pubblico è di Lit. 27.000.

HASSELBLAD XPAN

L'Hasselblad Xpan è una fotocamera bi-formato per pellicola 35 mm, progettata e realizzata da Hasselblad in stretta collaborazione con la Fuji Photo Film Co. Ltd. Photo Film Company. L'Hasselblad Xpan è caratterizzata da una configurazione a doppio formato: il consueto 24x36 mm. È infatti commutabile, sulla stessa pellicola, in un formato panoramico 24x65 mm. Questo innovativo apparecchio offre tutta la comodità e i vantaggi del 35 mm, con in più l'opzione di passare rapidamente a un formato davvero panoramico, senza dover cambiare film. È quindi la prima (e unica) fotocamera multi formato presente sul mercato in grado di ampliare il fotogramma di ripresa. Inoltre il lato di 65 mm. è dimensionalmente simile al medio formato e assicura alle immagini Hasselblad XPan una qualità senza compromessi. L'Hasselblad XPan è una fotocamera a telemetro altamente professionale. Lo sfruttamento del pieno formato panorama è reso possibile dall'ampio cerchio di copertura dei



due obiettivi intercambiabili - 45mm f/4 e 90 mm f/4 - appositamente realizzati per questa fotocamera. Sono ottiche caratterizzate, oltre che dalla copertura "medio formato", da peso e dimensioni molto ridotti e da una resa straordinariamente elevata.

Il rivestimento multi strato delle lenti assicura risultati di livello top, con un contrasto brillante e una scala tonale particolarmente estesa. La fotocamera è in vendita dal mese di settembre.

FOWA SpA Via Tabacchi 29

10132 Torino

C.P. 1101

Tel. 011/81441

Fax 8993977

MINOLTA DYNAX 505 SI SUPER

La Minolta Dynax 505 è una fotocamera dalle prestazioni superiori con il corpo macchina più compatto al mondo. La nuova reflex con sofisticata finitura metallica unisce quattro caratteristiche essenziali: prestazioni superiori, semplicità operativa, il corpo macchina più compatto al mondo (al 24/12/97) e varie funzioni di utilità. Un sensore AF a croce di nuova concezione ed un miglior dispositivo di trasporto hanno reso l'Autofocus più accurato, più rapido e più sicuro, l'Esposizione automatica è stata dotata di una misurazione in 14 segmenti su schema a nido d'ape; il sistema di Attivazione automatica con lo sguardo (Eye-Stard) attiva rapidamente l'autofocus ed esposizione automatica non appena il fotografo ini-



zia ad osservare il soggetto nel mirino ed è possibile fotografare con tempi di posa fino a 1/4000 di sec. con trasporto continuo motorizzato della pellicola fino ad una velocità massima di 2 fotogrammi al sec. e con sincronizzazione flash fino a 1/125 di sec.

Rossi & C. SpA Via Ticino 40

50019 Sesto F.no Firenze

Tel. 055/316002 - Fax 375287.

FUJIFILM FOTONEX 210 IX ZOOM

La Fotonex 210 ix Zoom è il modo migliore per scoprire i vantaggi dell'Advanced Photo System. Grazie al rivoluzionario caricatore contenente pellicola da 24 mm, è stato possibile ridurre le dimensioni della fotocamera, mentre il suo design esclusivo consente il rapido e sicuro caricamento della pellicola con il sistema Drop-in. Avrete anche la possibilità di scegliere tre formati di stampa: C (classico), H (HDTV) o P (panorama). La pratica stampa indice, che riproduce tutte le immagini esposte contenute sulla pellicola, faciliterà enormemente le operazioni di scelta delle foto, del formato e del numero di stampe. Potrete, inoltre, modificare la scelta del formato in fase di ristampa. Lo strato magnetico (IX) per lo scambio dei dati, incontrato nella pellicola, registra le informazioni relative alle condizioni di luce e alle impostazioni della fotocamera: in questo modo consente di produrre risultati qualitativamente eccellenti in fase di stampa.

È un altro vantaggio dell'Advanced Photo System che rende più divertente e flessibile la fotografia con la Fotocamera 210 ix Zoom.

Onceas SpA Via De Sanctis 41

20141 Milano Tel. 02/89582.1



COMUNICAZIONI CIRCOLI

A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

C.F. Controluce Torricella Peligna

Spazio espositivo Il Grottino Fotobar. Dal 1 al 30 novembre "Fascino di donna" di Stefano Schirato di Pescara (Mostra Cirmof). Dal 1 al 31 dicembre "Cocktail Controluce". Collettiva autori Controluce. 4ª edizione.

C.F. C. Empoli

Ha ospitato Carlo Fiorentini che ha presentato quattro lavori in BN e a colori.

G.F. La Barchessa Limena (Pd)

Nuovo consiglio direttivo: presidente Riccardo Ercolessi; vicepresidente Ilaria Schiavinato; segretario Onorio Socche.

Il Cavocchio Ass. Fotoamatori Guardiagrele

dal 1 al 31 agosto mostra fotografica di Luciano Torrieri, presso lo spazio espositivo Bar Fil su "Il parco della Maiella".

Galleria Civica Modena

"1968-1998: fotografia e arte in Italia" di A.A. V.V. dal 20 settembre al 10 gennaio 1999, a Modena presso Palazzo S. Margherita, corso Canalgrande 103.
Chiuso lunedì; orario 10-13; 15-18.

C.F. Le Molere e la Pro loco di Sarnico (Bg)

Dal 31 maggio al 14 giugno "Non sparate sulla luna: antifotografie" e "Tropico", presso la Torretta civica, Sarnico.

Ass. Fotografica Frosinone

Mostra degli allievi dell'8° Corso di fotografia, eccezionalmente composto da sole donne, presso piazza S. Ormisda a Frosinone.

Fotografia New Age - Workshop su il paesaggio terapeutico con Claudio Marozzi

Stage autunnale dal 27 al 31 ottobre 1998. Sede CEDA Fotocineclub Fermo (Ap).
Per informazioni: tel. e fax 0734/673764.

C.F. Colibrì e Comune di Modena

Invito alla fotografia: "Emozioni e colori per un anno". Presso la Sala musica della

Circoscrizione 3. Programma di ottobre: merc. 7, ore 21 serata del socio; presentazione di diapositive e stampe. Merc. 14, ore 21 Gianni Rossi (C. F. Mirandolese): "Athos, il monte di Dio"; "Istanbul: un ponte fra Oriente ed Occidente"; proiezione di diapositive. Merc. 21, ore 21 tema del mese in diapositive (senza limite di numero) "Poesia ed immagini". Merc. 28, ore 21 Paolo Fontanella (F.C. Colibrì) "Mantova" proiezione di diapositive. Programma per il mese di novembre: Merc. 4, ore 21 serata del socio; lun. 9, ore 21 Giancarlo Cornia (F.C. Colibrì) "Il cibo nelle antiche tradizioni dell'Appennino modenese", proiezioni di diapositive; merc. 11, ore 21, Pino Simonini (F.C. Colibrì) "Diapositive"; merc. 18, ore 21, tema del mese in diapositive "Canzoni ed immagini"; merc. 25, ore 21, Giulio Benedetti EFAIP "30 anni di diacolor 1968-1998", proiezione di diapositive.

Ass. Fotografica Catania

9° Corso di fotografia di base, a partire dal 10 novembre 1998. Per informazioni Tel. 095/533643 fax 095/532444.
E mail: piazza/polizzi@mail.tau.it; oppure: afc@mail.infoservizi.it.

F.C. Lario Malgrate

In occasione dei festeggiamenti della Madonna della Cintura e San Grato, "Una comunità in festa" ha organizzato una mostra fotografica dal titolo "Malgrate ieri, come eravamo" in collaborazione con il movimento "Terza età".

C.F. Il Melograno Casoli (Ch) e Galleria Il Diaframma Milano

Fotografie di Mario Stellatelli "Viraggi 1982-1998", presso la sala Arcieri a Casoli.

F.C. La Torretta Grumello del Monte (Bg)

Mostra personale di Ernesto Mezzera dal titolo "I madonnari", presso l'enoteca "Vino buono", via Castello 20 a Grumello del Monte dal 1 settembre al 1 novembre 1998. Venerdì 30 ottobre sarà ospite il collettivo C.F. Greppi di Bergamo con una proiezione in dissolvenza. Corso di fotografia di base a partire dall'8 ottobre 1998.
Per informazioni Biblioteca comunale 035/831841; Bruno Faglia 035/911368; Matteo Vegis 035/830298.

G.F. Il Giglio Firenze

Con il patrocinio del Comune di Longiano (Fo), Pier Paolo Piccoli ha esposto la sua mostra personale dal titolo "Fantasia di colori" a Longiano, presso il locali dell'ex pescheria.

Hobby Foto Club Ravenna

9° Corso di fotografia con il patrocinio del Comune di Ravenna, a partire dal 5 ottobre. Per informazioni 0544/460363.

Pier Luigi Galassi

con il patrocinio del Comune di Piombino della Circoscrizione di Popolonia e Fiorentina Amici di Popolonia, Ass. Popolonia, ha presentato la sua mostra personale "Piombino nel mare", presso la Sala Gasparri a Popolonia Alta.

G.F. La Barchessa, Limena (Pd)

Serate ad invito con altri circoli: 25/9 Alessandro Bellon (Padova) con "Immagini subacquee"; 9/10 Luciano Monti (Este) con "Deserti americani" BN; 23/10 Gianfranco Giantin (Venezia) con "Paltan" BN; 27/11 Luigi Sandron (Padova) "Appunti di viaggio" Dia; 4/12 Alberto Buzzanca, Giorgio Zanovello, Onorio Socche, Riccardo Ercolessi (G.F. La Barchessa) "Cartoline da Bayerischerwald '96", "Camargue '97".

C.F. Arte Bisaccia (Av)

Mostra fotografica personale di Renato Fischetti dal titolo "Marocco", presso il centro anziani di Bisaccia.

G.F. Antenore dell'Università Popolare di Padova

Ospite di settembre il C.F. Culturale Athesis che, ha presentato opere dei soci e il libro "Athesis 20 EL CAO DEL ZHUCARO dal veneto all'italiano".

Serata tecnica con Orazio Garbo su "Elaborazione digitale dell'immagine fotografica"; serata sui calendari fotografici curata da M. Mechitecchia e R. Saviolo. 13/10 "Una serata con Robert Capa", presentata da Anna Farinati. 27/10 Relazione di G. Baldan su "Paris Photo" e "Photo Bastille".

F.C. Il Bacchino, Prato

Serata incontro con Prophoto per parlare di idee fotografiche. Proiezione di Renzo Baggiani del Gruppo Horos, di una selezione di suoi lavori. Precorso di fotografia per principianti a partire da ottobre.
Per informazioni tel. 0574/574277.
Incontro con il socio Saverio Longiani e con l'ospite umbro Germano Nessi che ha portato le sue foto su "L'ultimo terremoto".
Il club è stato invitato dal Kiwanis Club Prato con una proiezione collettiva dal titolo "Da Prato in poi".

Imago Club Prato

Mostra collettiva sul tema "Creativando: la creatività in fotografia" in collaborazione con l'Ass. Culturale Athena, presso la piscina comunale a Prato.
Nel periodo natalizio la mostra verrà esposta al castello Pasquini di Castiglioncello (Li).

La Camera Chiara Biblionazionale Affori Milano

Spazio foto Villa Litta "Kosovo" dieci fotografie di Livio Senigalliesi.

Dynamic Photo Art & Performance Graz

Dal 21 settembre al 7 ottobre Claude Andreini, italiano, espone una sua personale presso il Club Galeri e Heaven a Graz. "Nachbarn", espongono sette autori Nicola Nino Vranic, Zagabria, dal 7/9 al 2/10; Aldo Palin, Udine, dal 5/10 al 31/10; Branimir Ritonja, Slovenia, dal 2/11 al 28; Antonio Fabris, Gorizia, dal 30/11 al 26/12; Virgilio Giuricin, Croazia, dal 28/12 al 23/1; Branko Zorovic, Marburgo, dal 25/1 al 20/2.

C.F. La Gondola Venezia

Ospite del mese di luglio Gianfranco Giantin; serata con la socia Lisa Ferro.

G.F. Le Gru Valverde (Catania)

4° raduno del fotomatore siciliano a Troina (En) il 10/11 ottobre 1998.
Manifestazione riconosciuta FIAF 3/98.
La mostra collettiva "Autori FIAF Le Gru 1997" è stata esposta presso il C.F.C. Reggio Calabria, C.F. L'Immagine Roma; a Licodia Eubea a Ferrara e a Gorizia.
Mostra collettiva dei soci nella manifestazione "Navi e naviganti 98". 5° edizione, organizzata dall'Ass. Culturale di Giffone (Rc).

Settembre Pianezese

il Circolo Click Photo Mario A ha organizzato nel mese di settembre una mostra fotografica collettiva delle migliori opere dei soci.
La mostra è stata allestita in via Giolitti, a Pianezza (To), fra le bancarelle dei partecipanti alla manifestazione: artisti, artigiani, commercianti. Ai visitatori è stata distribuita una scheda per votare la foto migliore fra quelle esposte.

XII Rassegna del diaporama

Organizzata da ARCA.
Quattro serate di proiezione nella sala del cinema Spazio Uno.
5/10 "La valle incantata" di Renzo Pavanello - "Il volo", "Immagine", "Bhutan: le chiavi del paradiso" di Alberto Berti - "Per l'antica via" di Gianfranco Bertini - "Can can" di Giampiero Gori - "Emotion" di Marco Catelani - "Parlez moi d'amour" di Marta e Desfansion Bigazzi. 12/10 "Australia: viaggio nel tempo", "Guatemala: passato presente" di Ivano Bolondi - "Harley Davidson", "Dalle Apuane: scendono i mari e..." di Vittore Tappari. 19/10 "Il segno della fede" di Sandra Lumini e Mauro Carli - "Lungo i binari della nostalgia" di Antonio Mangia - "Nudo", "La mela", "Il sabato del villano" di Roberto Santini - "Irrwaddy: il fiume racconta" di Graziano Cianferoni e Massimo Rosselli. 26/10 Galà DIAF: serata dedicata al Dipartimento Audiovisivi Fotografici FIAF. Inizio proiezioni ore 21.30.
Ingresso libero.

Gruppo L'Immagine Voghera

in collaborazione con la SOMS ha fissato un programma completo di audiovisivi per ottobre 98 - aprile 99, che si terrà a Voghera nella sede del Circolo Lo Stanzone in via XX settembre, 92.

Mese di ottobre: 6 ottobre "Da 0 a - 40", immagini subacquee di Mirco Arobba; 20 ottobre "Immagini per raccontare" di Marco Bosco del Gruppo Fotografico Controluce Vercelli. Mese di novembre: 3 novembre "Guatemala: passato, presente", "La canzone di Cuba" di Ivano Bolondi del Fotocineclub di Montecchie Emilia; 17 novembre "Ortles - Cevedale" di Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli del CAI di Piacenza.

Per contatti: Studio EIDOS 0383/365446 (ore uff.), P. F. Girardelli 0383/40430 (ore parti), E. Garolfi 0383/366964 (ore parti).

Delegato provinciale Roberto Bianchi

ha organizzato nel mese di settembre, insieme alla Pro loco del Comune di Soave (Vr) una mostra fotografica di quattro autori: Roberto Bianchi "Il colore di Burano", "Tranche de vie...", di Viviella Chiappa, "Nudi di donna" di Valeria Sangiorgi, "Visioni all'aperto" di Gino Turina.

Spazio espositivo Porta Leona

ha ospitato nel mese di ottobre "We are open" di Silvio Canini.

Circolo Fotografico Desiano

ha organizzato "Incontri Fotografici d'Autunno" domenica 15 novembre 1998, ore 10, presso le sale nobili di Villa Tittoni Traversi, in via Lampugnani 66 a Desio. Nella sezione stampe verranno presentate le migliori opere dei soci oltre che le immagini di un fotografo di spicco del panorama amatoriale italiano. Nella sezione audiovisivi si vedranno esempi di produzione amatoriale nazionale ed europea. La mostra proseguirà nelle domeniche 22 e 29 novembre. Per informazioni: www.xquasar.it/cfd.

Teatro Nuovo Torino per la danza

ad ottobre inaugura lo spazio espositivo con il fotografo genovese Alessandro Zunino, che illustrerà il connubio fra fotografia e danza.

Obiettivo di Vignaledanza

Michele Ballantini di Livorno è il vincitore del primo "Concorso fotografico obiettivo Vignaledanza", realizzato dalla Fondazione Teatro Nuovo per la Danza e dalla Fondazione Italiana per la Fotografia. Il concorso è stato promosso con lo scopo di invogliare i fotografi già avviati verso il professionismo a dedicarsi al difficile connubio della fotografia di danza, l'iniziativa metteva in palio Lit.

4.000.000 in una commissione di lavoro, volta a documentare la stagione inaugurale di danza del teatro Nuovo di Torino.

Triennale internazionale della fotografia di Seul

Vittorio Graziano ha esposto nel mese di settembre e di ottobre, al Seoul Metropolitan Museum of Art al mostra fotografica "La mia Sicilia".

Manifestazione "La pineta: immagini e cultura"

Nell'ambito della manifestazione verranno esposte, presso la Biblioteca Centro Culturale Valle Aurelia del Comune di Roma, le seguenti mostre: 10/10-16/10 "L'homme moderne" di Riccardo Guglielmin; 17/10-24/10 "I diversi volti della nostra civiltà" di Giacomo Aldè (Soc. Fot. Subalpina); 24/10-30/10 "Creatività" Foto Club Castelli Romani; 31/10-6/11 "Paesaggio e natura" Associazione Fotocineamatori Bracciano.

Galleria La Fenice

Mostra fotografica di Ezio Turus dal 3 al 14 ottobre. La mostra si intitola "Virtuality" ed espone fotografie digitali di grande formato (60x80 cm).

Accademia R mania

presso Piazza José de San Martín, 1, Roma., espone Giuseppe Fasto "Immagini di vita religiosa", dall'8 al 14 di ottobre.

FotoTeatro a Milano

Workshop condotto da Emilio De Tullio 3 incontri serali, (2 di riprese e 1 di analisi) da ottobre; in camerino al trucco, poi spettacolo teatrale: "Presenze" omaggio ad Antonin Artaud di Mario Montagna. Quota di partecipazione: Lit. 300.000 (solo 6 iscritti). Informazioni: Emilio De Tullio Tel. 02/48013217 - 0336/339217, ore 10-20.

Weekend fotografico con il maestro Fulvio Roiter

Dal 9-11 ottobre 1998: "Fotografia come linguaggio". Numero massimo di partecipanti 16. La scoperta del soggetto, traendolo dal suo contesto, la personale interpretazione del fotografo e l'applicazione di accorgimenti specifici

per evidenziare aspetti nuovi ed essenziali, sono alcuni dei concetti fondamentali che saranno affrontati e sviluppati dai partecipanti assistiti dal maestro Roiter.

Prenotazioni: invio a mezzo vaglia o assegno bancario, del 50% delle quote del corso e dell'eventuale hotel: Claudio Gervasutti c/o Primopiano, Via Zanotto 3a - 30173 Mestre-Venezia. Tel. 041/962607 - 0330/408706.

MOSTRE CON PATROCINIO

Walter Turcato

Portfolio "Fotopix" in occasione della manifestazione "Dia sotto le stelle 1998" a Busto Arsizio. Patrocinio D6/98.

F.C. Misericordia Pistoia

Mostra dal titolo "Immagini di fine millennio", c/o l'oratorio S. Giovanni a Pistoia (Patrocinio M15/98).

3C Cascina

Mostra di Angelo Bani dal titolo "Sognando" presso la Festa dell'Unità di Vicarello (Li). Patrocinio FIAF M16/98.

3° Intercircoli Provincia di Pisa

Premiazione organizzata dal Delegato provinciale della Provincia di Pisa, presso la Circoscrizione 3, a Putignano. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF.

Fotoraduno FIAF

Il 25 ottobre 98 Città S. Angelo (Pe), ore 9, presso la Taverna del teatro di Città S. Angelo, tel. 085/960877.

La partecipazione alla giornata è riservata a tutti i fotografi FIAF abruzzesi e molisani. Sono previste più iniziative culturali con un calendario orario che sarà reso noto a tutti i partecipanti entro le ore 9 del 25 ottobre 1998.

"Fotografia... in mostra" ciascun autore potrà presentare un'opera fotografica che sarà esposta al pubblico; una giuria di esperti assegnerà un premio all'opera più meritevole.

Per ulteriori informazioni:

Bruno Colalongo ESFIAP, Pietrino Di Sebastiano AFI, Pierfrancesco Fimiani Delegato regionale FIAF.

Manifestazione riconosciuta dalla FIAF.

3° workshop ad Inzagio

svoltosi lo scorso 21 giugno presso il maneggio Il Pioppeto ha goduto della partecipazione di oltre 60 fotoamatori. La manifestazione riconosciuta dalla FIAF, è stata organizzata dal nostro socio Sestu Tito, in collaborazione con il Circolo Fotografico di Cassina De Pecchi, AMITEL, Giovenzana CFO, Ottica Astarita, Cassina Photo Service, FIAF Lombardia. Questo workshop è ormai una realtà nel panorama fotoamatoriale lombardo, destinata a rimanere a lungo tra gli appuntamenti fissi nel calendario regionale della FIAF.

Workshop DIAF ad Asti

organizzato dal Delegato provinciale di Asti, Fabrizio Battista, in collaborazione con i circoli della provincia di Asti, ha avuto un grande successo di iscritti, provenienti, oltre che da Asti, da Milano, Torino, Vercelli, Novara. Ci si augura che vi saranno molte manifestazioni di questo genere in Italia per favorire l'approccio a questo mondo così vasto.

Ricordiamo che ad ottobre si terrà il 2° Seminario nazionale DIAF a Torri del Benaco, dall'8 all'11 ottobre come da programma apparso a pag. 6 de "Il Fotoamatore" 7/8.

Cine Foto Club Reggio Calabria

insieme all'Associazione Anassilaos hanno organizzato il 1° Concorso nazionale di fotografia delle stretto Eikon (Patrocinio FIAF 98U1). La mostra delle foto premiate ed ammesse ha avuto luogo presso il salone dell'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria. Inoltre nell'ambito dei rapporti culturali con gli altri club FIAF ha ospitato presso la propria sede dal 18 al 30 maggio 1998 la mostra fotografica "Autori FIAF Le Gru 97" (Patr.FIAF U298).

ERRATA CORRIGE

L'autore dell'articolo "Antiche tecniche fotografiche - rivista la gomma bicromatata", apparso a pag. 26 de "Il Fotoamatore" 6/98, non è Roberto Lagrasta, bensì il prof. Giampaolo Bolognesi, socio del Gruppo Namias.

FIORI D'ARANCIO

Auguri di un radioso futuro insieme a Marco Nicolini che è convogliato a giuste nozze con la graziosa Lucia Belluccini; a Giulia Fani e Cesare Ricci, che hanno pronunciato il loro "sì" più importante e che già da tempo costituivano una delle più belle coppie del mondo FIAF. Inoltre ancora cari auguri a Michele Spinapolice e infine a Carlo Gallerati, che speriamo siano buoni mariti, come già sono ottimi fotografi. Tanta felicità a tutti.

I NOSTRI LUTTI

È deceduto Renzo Chini del Circolo Culturale Sant'Antimo sezione fotografica. Un grave lutto per il mondo della fotografia.

COMUNICATO DELLA COMMISSIONE CONTROLLO CONCORSI

La commissione controllo concorsi si scusa per il ritardo con cui le associazioni organizzatrici riceveranno le conclusioni sulle loro manifestazioni.

È in atto una ristrutturazione informatica, che in futuro ci permetterà di lavorare meglio, ma la cui messa a punto ha assorbito molto più tempo di quello previsto.

Impegnandoci per un veloce recupero del tempo perduto, ci appelliamo, comunque, alla vostra comprensione.

Il Dipartimento concorsi



A cura di **L. Banchi**
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: **Leopoldo Banchi**
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
E gradita foto relativa alla mostra.

30/9 - 13/11 MILANO

c/o Agfa-Gevaert

Via Grosio 10/4.

Esposne **Pino Rampolla** "Volti". Orario: da lun. A ven. 9/18. Stampe varie.

1-10/10 FROSINONE

Ass. Fot. Frosinone

c/o Sede Sociale

P.zza San Ormisda, 1.

Esposne **Ambrogio Negri** "Viaggio in Italia". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-31/10 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce di Fara San Martino c/o

Fotobar "Il Grottino"

Corso Umberto I, 15.

Esposne **Mauro Cantoro** "La trilogia del fuoco: feste abruzzesi". Stampe BN.

1-31/10 EUPILIO (COMO)

G.F. "Il Ponte Fluo"

c/o il Bar Senza orario

Via Torti 2.

Esposne **Andrea Celato** "Minoranze etniche, parte I". Stampe varie.

1-31/10 CASTROCARO TERME

Foto Cine Club Forlì

c/o Bar Nazionale.

Esposne **Pino Varginigli** "Scozia - sulle orme di Walter Scotti". Stampe CLP.

1-31/10 COTIGNOLA

Club Fotoamatori Cotignola

c/o Circolo Manzoni

C.so Sforza.

Esposne **Vittorio Rivalta** "Paesaggi". Stampe varie.

1-31/10 RAVENNA

C.R.A.L. Enichem Ravenna Sez. Foto

c/o L'Osteria "Pavone d'oro"

Via S. Mama 73.

Esposne **Domenico Memoli** "Poesia della mia terra". Stampe CLP. Chiuso giovedì.

1-31/10 GUARDIAGRELE (CH)

Ass. Fot. "Il Cavocchio"

c/o Bar FIL

P.zza S. Maria Maggiore.

Espongono i **Soci del F.C. Aternum**

Pescara "Collettiva". Stampe varie. Patrocinio FIAF 21P/98.

1-31/10 FORLÌ

c/o Foto Lux

Via D. Raggi 139.

Esposne **Omero Rossi** "Personale".

Stampe CLP.

1-31/10 CASOLI

C.F. Il Melagramo

c/o Fotoclub Green Devil

Via Montaniera.

Esposne **Roberto Zuccalà** "Il mattino di una notte insonne". Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

1-31/10 VICENZA

C.F. Danny e Titti

c/o Spazio Espositivo

Viale Crispi 23.

Esposne **Moreno Diana** "Gallipoli".

Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-31/10 FROSINONE

G. Ricerca Multimediale

c/o "Musicheria"

Corso della Repubblica.

Esposne **Davide Lomagno** "L'incubo di Silvano". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-31/10 MAROSTICA

C.F. Dolce e Photo

c/o Sede sociale

P.zza Castello 3.

Esposne **Stefano Schirato** "Fascino di donna". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-31/10 MILANO

Astarita Spazio Foto

Via Grosseto I.

Espongono **Della Stella e Santamaria** "Hare Krishna". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

2/10-3/11 MESTRE

P.MVM Gallery

c/o Photo Market Video.

Esposne **Diego Landi** "Margherastrasse".

Stampe monocromatiche.

3-11/10 ALBIZZATE

G.F. Albizzate

c/o Sala Polivalente

Piazza IV Novembre.

Esposne **Massimo Lipidi** "Islanda, incanto del nord". Stampe CLP.

4-24/10 LUCCA

F.C. Lucchese

c/o Bar L'Emiliana

Via Fillungo 134.

4-24/10 Esposne **Alberto Silvestri** "Personale". Stampe varie.

25/10-14/11 c/o Pasticceria L'Emiliana.

Esposne **Vinicio Triglia** "Personale". Stampe varie.

5-31/10 TRENTO

Spazio Espositivo

c/o Caffè Rossini

Via Suffragio 27.

Esposne **Mauro Anzil** "Incontri e atmosfere".

Stampe CLP. Chiuso lunedì.

7-21/10 GENOVA

C.F. IP CLUB

c/o Sede Sociale Via Ricci 2.

Esposne **Giorgio Paparella** "Mercato delle pulci". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

10-25/10 PIACENZA

Circ. Fot. Idea Immagine

c/o Galleria del Sole circoscrizione 4.

Espongono **Soci del G.F.I.M.** "Photopiaccenza".

Stampe Varie. Inaugurazione il 10 ore 18.

10-12/10 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani

c/o Break Via Cellomaio 48.

Esposne **Carlo Andreani** "Acquarelli".

Stampe CLP.

10-20/10 ROMA

C.F. L'Immagine

Viale Timocle 133.

Esposne **Enrico Nardi** "Riflessi su Lucca".

Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

10-27/10 MARGHERA (VE)

Ass. Marghera Fotografia

c/o Auditorium Monteverdi

Piazzale Giovannacci, 14.

Espongono **Dynamic Photo Art-e Performance (Soci)** "Collettiva".

Stampe varie. Inaugurazione 10/10, ore 18, saranno presenti gli autori.

12-27/9 TARANTO

Foto Club Il Castello

c/o Sede Sociale.

Esposne **Vincenzo Cali** "Gente seduta".

Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

15-22/10 PALERMO

Fotoclub Conca d'Oro

c/o sede sociale

Via F. Laurana 119.

15-22/10 Esposne **Giuseppe Parisi** "Farfalle".

Stampe varie. Orario 17/19.

Patrocinio V41/98.

24/10 - 7/11 Esposne **Sergio Fiorito** "Un po' del nostro tempo migliore".

Stampe varie.

Orario 17/19.

Patrocinio V42/98.

16/10 FARA SAN MARTINO (CH)

C.F. Controluce

c/o Centro Culturale Comunale.

Esposne **Franca Schininà** "Silenzio attorno a una voce". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

16-25/10 MARIANO DI

DALMINE (GB)

C.F. Marianese

c/o Sala conferenze "Don A. Fenaroli".

Espongono i **soci del C.F.M.** "Il Brembo".

Stampe varie.

19/10-23/11 ASTI

A.C.F.A. c/o Centro Giovanile

Via Goltieri 3.

Espongono **V. Aprile e L. Facchini** "La virgine del rocio".

Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

21/10-13/11 TRIESTE

C.F. Fincantieri Trieste

c/o sala mostre La Fenice 2.

Esposne **Furio Scrimali** "Terre incognite".

Stampe digitali a colori.

24/10-14/11 CREMONA

"L'Altra fotografia" c/o Libreria Spotti

C.so P. Vacchetti 3.

Esposne **Bruno Cattani** "L'arte dei luoghi".

Stampe BN.

26/10-29/11 VERONA

Spazio Espositivo

Caffè Porta Leona

Via Leoni 7.

Esposne **Renzo Mazzola** "Il viaggio del speranza". Stampe BN.

28/9-10/1/99 MODENA

Galleria Civica Modena

c/o Palazzina dei Giardini.

Esposne **Bob Wilson** "Relative light".

Stampe varie.

29/10-5/11 VERCELLI

G.F. Controluce

c/o Sede Sociale

P.zza Cesare Battisti 7.

Esposne **Marco Marini** "Burano: atelier del colore". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

29/9-27/10 TORINO

Galleria Ferroglio Area Immagine

Via Tripoli 192.

Esposne **Candido Baldacchino** "Frammenti di Torino". Stampe BN. Orario: 9/12 - 13/19.

31/10-7/11 VALVERDE (CT)

G.F. Le Gru Villa Cosentino

Via del Santuario.

Esposne **Manfred Kriegelstein** "Photo-expression". Stampe CLP. Patrocinio FIAF

V45/98; inaugurazione 31/10, ore 19.

CONCORSI

A cura di V. Santini
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e.mail: utensiltecnica@leonet.it

SALONI NAZIONALI

8/10/98 GIFFONE (REGGIO CALABRIA)

III concorso fotografico nazionale + tema obbligato "il fungo".
Raccomand. 98U01.
Sezioni BN, CLP.
Quota: Lit. 12.000;
soci FIAF Lit. 10.000.
Giuria: Franco, Bonanno, Di Stilo, Sollazzo, Mileto, Lombardi, Badolato, Cordiani, Marazzita, Valenzine.
Antonio Albanese
via Garibaldi 18
89020 Giffone
(Reggio Calabria).

15/10/98 CERNOBBIO (COMO)

20° concorso fotografico nazionale per diapositive "Cernobbio" temi:
1. Cernobbio. 2. Campione d'Italia.
3. Como: la città e il lago. 4. Artigianato.
5. Comunità montana Lario Intelvese e Alpi Lepontine. 6. Luci, riflessi e colori.
7. Villa erba - Cernobbio. 8. Tema libero.
Raccomand. 98D04.
Sezione CLD.
Quota: Lit. 20.000;
soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Ghigo, Monari, Aldi, Pifferi, Marini, Tagliabue, Silingardi, Baricci, Leali, Mattaboni, Vasconi;
Concorso fotografico
Foto Cine Club Cernobbio
c/o Antonio Vasconi Via Regina 36
22012 Cernobbio (Como).

17/10/98 VIGARANO MAINARDA (FE)

6° Corso fotografico diacolor "Immagini e sensazioni del bonsai".
Sezione CLD.
Raccomand. 98H02.
Quota: Lit. 10.000.
Giuria: Cantoni, Catapano, Collina, Fortini, Mazzanti.
Fotoclub Vigarano
Via Matteotti 46
44049 Vigarano Mainarda (Ferrara).

30/10/98 PONTE (BENEVENTO)

8° Concorso fotografico diacolor "Immagini rurali del Sannio '99".
Sezione CLD.
Quota: Lit. 15.000.
Giuria: Costanzo, De Concilio, Buononomi, Ciapanna, De Vincentiis, Biele, Grassi, Petretti.
Redazione Benevento
Ponte
(Benevento)

7/11/98 GARBAGNATE MILANESE

17° Concorso fotografico nazionale "Città di Garbagnate".
Patrocinio FIAF 98D5.
Sezioni: BN, CLP, CLD, RRS.
Quota: Lit. 20.000;
soci FIAF Lit. 17.000.
Giuria: Tani, Menin, Fantini, Banfi, Borella.
G.F. Garbagnatese
c/o Foto Barbera
Via Milano 9
20024 Garbagnate Milanese
Milano

16/11/98 ACERRA (NAPOLI)

IV Concorso fotografico nazionale + tema: "Viaggio affascinante nello spazio dalla Luna ad Andromeda" (la foto astronomica).
+ tema: "Nudo, glamour e lingerie... ed altro" (l'erotismo in fotografia).
Sezioni: BN, CLP.
Quota: Lit. 18.000;
soci FIAF 15.000.
Piero Borgo
Via Zara 45
80011 Acerra (Napoli)

18/11/98 OSIMO (ANCONA)

XXV Concorso nazionale di fotografia
Patrocinio FIAF 98L2
Quota: Lit. 20.000;
soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Betti, Colalongo, Compagnucci, Guidi, Taddioli.
Circolo Fotoamatori "Senza testa"
C.P. 20
60027 Osimo (Ancona)

28/11/98 APICE (BENEVENTO)

1° Concorso fotografico "De Urbe Apicio".
Sezioni BN CLP.
Associazione Culturale
Il Castello
Via Dante Alighieri 7
82021 Apice
(Benevento).

4/12/98 BIBBIENA (AREZZO)

21° Concorso Fotografico Nazionale "Trofeo Città di Bibbiena".
Patrocinio FIAF 98M14.
Sezioni: BN, CLP, CLD, RRS.
Quota: Lit. 20.000; soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Gherarducci, Nicolini, Raschiatore, Rossi, Torresani.
Club Fotografico AVIS Bibbiena
Casella Postale 64
52011 Bibbiena (Arezzo)

4/12/98 SAN GIOVANNI DI CASARSA (PN)

3° Concorso fotografico "Natale del fotoamatore"
+ tema "Immagini per una poesia".
Sezioni BN, CLP.
Giuria: Ciol, Borghesan, Ciani, Pualetto, Cecere.
Aldo Tronci
Via Buonarroti, 2/5
33070 San Giovanni di Casarsa (Pordenone)
Tel. 0338 - 494141.

12/12/98 BOLOGNA

22° Trofeo Pontevecchio 1999
+ tema "Alice nel paese delle meraviglie".
Patrocinio FIAF 98H1.
Sezioni BN, CLP, CLD.
Quota: Lit. 30.000;
soci FIAF Lit. 25.000.
Giuria: Baracchini Caputi, Mascherini, Migliori, Millozzi, Tario, Aranci, Bianchi, Gamberini, Ghidoni, Inzaina.
Cir. Fot. Pontevecchio
Via Protti 2
40139 Bologna

SALONI INTERNAZIONALI

27/9/98 FRANCIA

9eme Salon International d'Art Photographique de Denain.
Patrocinio FIAF 98/133.
Sezioni: BN, CLP.
Quota: 15 US \$.
Photo Club denain
M. Michel Staumont
25, Rue du Cateau BP 48
F-59550 Fontaine au Bois France.

3/10/98 INDIA

PhAB India 3rd International Slide Salon + natura.
Patrocinio FIAF 98/135
Sezione CLD.
Quota 10 US\$.
Photographic Association of Bihar
Mr. H. Sahai
9-A Arya Kumar Road,
Rajendra Nagar
IND-80016 Patna Inde.

20/10/98 INDIA

2nd BAPA International Salon of Photography + natura.
Patrocinio FIAF 98/134.
Sezioni: BN, CLP, CLD.
Quota: 10 US\$ CLD;
12 US\$ CLP.
Bihar Amateur Photographers' Association
Mr R. N. Singh
B-173, Peoples Cooperative Kankarbagh Colony
IND-80020 Patna
Inde.

7/11/98 HONG KONG

38 th International Salon of Photography - HKUSU.
Patrocinio FIAF 98/131.
Sezioni: BN, CLP, CLD.
Quota: 9 US \$.
Photographic Soc. HKUSU
University Hong Kong
Mr Fong Ka Po
c/o Student Union Office,
HKUSU, Pokfulam Road
Hong Kong
E mail: photosoc@hkusuc.hku.hk.

11/11/98 HONG KONG

53rd Hong Kong International Salon of Photography.
Patrocinio FIAF 98/132.
Sezioni BN, CLP, CLD.
Quota: 12 US \$.
The Photographic Society of Hong Kong
Mr. Hui Chung Yin
Wayson Com. House, 21/F,
68-70 Lockhart Rd
Wanchai
Hong Kong.

10/12/98 BELGIO

30ste Fotovierdaagse Iris Aartrijke + natura.
Patrocinio FIAF 99/017.
Sezione CLD.
Quota: 7 US \$.
Diaclub IRIS Aartrijke
Mr. Vic Demeulemeester
Steenstraat 42
B-8211 Aartrijke
Belgique.

31/12/98 SPAGNA

III Biennal XXXIX Medalla Gaudi.
Patrocinio FIAF 99/003.
Sezioni BN, CLP.
Institut Municipal d'Accio Cultural
Sr. J. M. Casanoves-Dolcet
P.O. Box 517
E-43200 Reus
(Catalunya)
Espagne.